



CAMERA DI COMMERCIO
MONTE ROSA LAGHI
ALTO PIEMONTE

Relazione Previsionale Programmatica

2022

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2022

INDICE

PREMESSA	pag. 2
LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE	pag. 4
Analisi del contesto economico locale	pag. 12
LE RISORSE	pag. 22
Le risorse umane	pag. 24
Il patrimonio immobiliare	pag. 26
LINEE DI INDIRIZZO E PRIORITA' STRATEGICHE PREVISTE PER L'ESERCIZIO 2022 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE	pag. 28
Linea Strategica n. 1 "Competitività delle imprese"	pag. 28
"Digitalizzazione e innovazione"	pag. 28
"Internazionalizzazione"	pag. 29
"Sostegno agli strumenti innovativi per l'accesso al credito"	pag. 31
"Sostegno al ricambio generazionale e alla creazione di nuove imprese"	pag. 31
"Sostegno alla transizione ecologica nelle imprese – Ecosistema sostenibile"	pag. 32
Linea Strategica n. 2 "Competitività del territorio"	pag. 33
"Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale"	pag. 33
"Valorizzazione delle filiere produttive"	pag. 34
"Accrescimento delle competenze"	pag. 34
"Fondi Europei, Programmi comunitari"	pag. 36
Linea Strategica n. 3 "Tutela del mercato e legalità"	pag. 37
"Vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e in ambito metrologico"	pag. 37
"Promozione della trasparenza e della legalità"	pag. 37
Linea Strategica n. 4 "Semplificazione e trasparenza"	pag. 38
"Comunicazione"	pag. 38
"Prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa"	pag. 38
"Sussidiarietà e semplificazione"	pag. 40
Linea strategica n. 5 "Competitività dell'Ente"	pag. 41
"Valorizzazione delle risorse umane"	pag. 41
"Intranet"	pag. 42

PREMESSA

L'art. 5 del D.P.R. 02.11.2005, n. 254, recante "Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio", pone a carico del Consiglio camerale l'obbligo di approvare annualmente, entro il 31 ottobre, il documento di aggiornamento del programma pluriennale di cui all'art. 4 del medesimo D.P.R., che prende il nome di "Relazione previsionale e programmatica" (RPP). Secondo il regolamento di contabilità, la RPP *"ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche e ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate"*. In coerenza con i contenuti della RPP, la Giunta è quindi chiamata, dal successivo art. 6, a redigere il preventivo economico per l'anno seguente e a sottoporlo all'esame del Consiglio, corredato della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, affinché possa essere approvato entro il 31 dicembre.

Il presente documento contiene la programmazione del nuovo ente camerale sorto dall'unificazione delle preesistenti Camere di Commercio di Biella-Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola sulla base delle nuove linee strategiche approvate autonomamente dallo stesso.

L'Ente accorpato, nato il 21 dicembre 2020 con l'insediamento del Consiglio nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 137 del 9 dicembre 2020 e la conseguente nomina da parte dello stesso del Presidente, ha infatti approvato il suo primo preventivo economico, per l'anno 2021 (con deliberazione consiliare n. 4 del 4 marzo 2021), sulla base di linee strategiche provvisorie (individuate ed approvate dalla Giunta camerale con la deliberazione n. 18 del 4 febbraio 2021) tali da confermare la prosecuzione delle strategie e attività già avviate nell'ambito del territorio di provenienza e tali da condividere obiettivi in comune per armonizzare funzioni e processi nel contesto del nuovo Ente, per permettere la successiva definizione del Piano della Performance, in attesa dell'adozione del nuovo Piano strategico pluriennale.

Quest'ultimo documento è stato poi successivamente approvato dal Consiglio camerale nella seduta del 15 luglio, con la deliberazione n. 16, al termine di un procedimento gestito da una apposita Commissione consiliare che ha visto coinvolti, in una logica inclusiva che ha tenuto conto delle esigenze espresse dai diversi territori, le Associazioni di categoria, le Amministrazioni provinciali ed i Comuni sopra i quattromila abitanti, le ATL e i GAL, l'Università del Piemonte Orientale, gli Ordini professionali e le parti sociali e, in conformità al dettato normativo, con una consultazione diretta ed aperta, le imprese delle quattro province. Il Piano, che copre il periodo 2021-2025, è stato quindi elaborato sulla base delle seguenti linee di intervento individuate dalla Giunta:

- 1) Competitività delle imprese
- 2) Competitività del territorio
- 3) Tutela del mercato e legalità
- 4) Semplificazione e trasparenza
- 5) Competitività dell'Ente.

Nell'alveo delle predette linee strategiche verranno ricondotte anche le progettualità connesse all'applicazione della maggiorazione del venti per cento alle misure del diritto annuale camerale di cui all'art. 18, comma 10, della Legge 580/1993, come modificato dal D.Lgs. 219/2016, ai sensi del quale *"Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento. Il rapporto sui risultati dei progetti è inviato al Comitato di cui all'articolo 4-bis."*

Il primo triennio di operatività delle suddette nuove disposizioni sulla maggiorazione del diritto annuale si era chiuso nel 2019, ma con il Decreto datato 12 marzo 2020, entrato ufficialmente in vigore il 27 marzo di tale anno, il Ministro dello Sviluppo economico, su sollecitazione di Unioncamere, ha autorizzato la possibilità di incremento per un successivo triennio, per la realizzazione dei tre progetti nazionali proposti (Punto Impresa Digitale, Progetto Turismo e Progetto Formazione Lavoro) e di due nuove linee di azione (Sostegno alle crisi di impresa e Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali), valutata la rilevanza degli stessi nel quadro delle politiche strategiche nazionali. Al riguardo, le tre distinte Camere, prima dell'avvenuto accorpamento, avevamo provveduto a deliberare l'adesione alla possibilità di aumento, individuando altresì la percentuale di incremento in quella massima del 20%.

LO SCENARIO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

Dopo la recente approvazione del Piano Strategico Pluriennale 2021-2025, con delibera del Consiglio camerale dello scorso 15 luglio, si provvede ad un aggiornamento del contesto socio economico, con la disponibilità di nuovi indicatori del primo semestre 2021 che consentono di tracciare l'evoluzione del difficile momento caratterizzato dall'emergenza sanitaria. Le incognite legate all'evoluzione della crisi pandemica inevitabilmente lasciano poco spazio a previsioni di medio-lungo periodo.

Scenario internazionale

La ripresa economica globale si è rafforzata a partire dall'inizio del 2021, con maggiore intensità a partire dai mesi primaverili, grazie al progredire delle campagne vaccinali contro il Covid-19 e alla rimozione di gran parte delle restrizioni sociali, soprattutto nei Paesi avanzati. Il rallentamento delle vaccinazioni nei mesi estivi, particolarmente accentuato negli Stati Uniti, e la diffusione di nuove e più contagiose varianti del virus hanno contribuito all'insorgenza di una nuova ondata di contagi a partire dal mese di luglio, sebbene all'interno di un quadro sanitario segnatamente meno drammatico rispetto a quello delle ondate precedenti.

Nel complesso la rinnovata vivacità della domanda globale ha sostenuto l'aumento degli scambi commerciali internazionali nella prima metà dell'anno, innescando al contempo sostenute pressioni al rialzo sui prezzi delle materie prime e dei prodotti intermedi, ulteriormente amplificate dalle strozzature all'offerta che la crisi ha prodotto danneggiando le catene internazionali di approvvigionamento. La produzione mondiale sta risentendo infatti di crescenti difficoltà di reperimento di materiali, ma anche di forza lavoro qualificata, e le aziende fronteggiano costi sempre più elevati dei trasporti internazionali, specie marittimi, per effetto delle restrizioni causate da nuovi casi di contagio, specie in Asia. In particolare, la scarsità di semiconduttori sta mettendo seriamente in difficoltà interi settori quali quello dell'auto e della fabbricazione di prodotti elettrici.

Le prospettive per la ripresa economica globale restano comunque solide, sebbene l'andamento dell'epidemia e delle campagne vaccinali continuino a condizionare fortemente la dinamica delle attività produttive nelle diverse aree del mondo. Segnali più robusti sono emersi per l'Eurozona, dove la situazione pandemica si rapporta ai progressi delle campagne vaccinali e assumono maggior peso le pressioni alla capacità produttiva delle imprese, soprattutto manifatturiere. A livello settoriale, d'altra parte, la manifattura ha mostrato da inizio anno una maggiore tenuta, mentre l'attività dei servizi ha rafforzato il proprio recupero soprattutto a partire dal secondo trimestre, grazie alla rimozione diffusa delle misure restrittive, salvo un recente parziale ripiegamento nei mesi di luglio e agosto. Il recente aggiornamento delle previsioni dell'OCSE descrive un miglioramento delle condizioni economiche, supportate da un cospicuo sostegno politico, nonché dalla

diffusione dei vaccini e dalla ripresa delle attività economiche. È attesa una espansione dell'economia mondiale del 5,7 per cento nel 2021 e del 4,5 per cento nel 2022.

L'economia **dell'area dell'euro** ha ripreso a crescere nel secondo trimestre dell'anno grazie all'allentamento delle restrizioni sanitarie e alla conseguente ripresa del valore aggiunto dei servizi. L'attività economica ha registrato un robusto rimbalzo (2,2 per cento) dopo due trimestri di flessione, raggiungendo un livello di PIL reale che è di soli 2,5 punti percentuali inferiore a quello del quarto trimestre del 2019. Secondo le più recenti stime della Banca centrale europea e della Commissione, tale divario dovrebbe annullarsi nell'ultimo trimestre dell'anno in corso, grazie soprattutto al contributo della domanda interna.

A luglio la Commissione europea ha espresso rinnovato ottimismo sulla ripresa economica, in particolare quella relativa alla zona euro, il cui prodotto interno lordo è stimato in crescita del 4,8% già nel 2021 e del 4,5% nel 2022, trend che consentirebbe alla Ue di tornare ai livelli pre-pandemici già alla fine dell'anno in corso.

Il consolidamento della crescita dell'area comunitaria è riconducibile a una serie di elementi: il miglioramento dell'attività economica nei primi mesi del 2021; una strategia vaccinale efficace in molti paesi membri; un ritorno della mobilità nell'area Schengen grazie anche al nuovo certificato vaccinale digitale e, non ultimo, un recupero sostenuto del commercio internazionale.

Le prospettive per l'area restano molto favorevoli come confermato dall'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea che a luglio ha toccato un nuovo massimo storico. Tra le principali economie, si segnalano incrementi per Germania, Francia e Italia e una flessione in Spagna.

L'inflazione nell'area dell'euro ha accelerato, raggiungendo in agosto il valore massimo dal novembre del 2011 (3,0 per cento, dal 2,2 per cento in luglio). L'accelerazione è determinata principalmente dai rincari dei prodotti energetici, ma salgono anche i prezzi dei generi alimentari.

Scenario nazionale

Nella prima parte del 2021 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ripresa, iniziata nel primo trimestre e rafforzata in misura significativa nel secondo. L'entrata a regime della campagna di immunizzazione, favorendo il graduale miglioramento del contesto epidemiologico, ha permesso la graduale rimozione delle restrizioni a beneficio principalmente dei servizi. A partire dai mesi primaverili, l'accresciuta mobilità individuale e il recupero della domanda interna hanno contribuito al miglioramento del quadro macroeconomico, sostenendo il rafforzamento della dinamica del PIL.

Buone notizie sono anche giunte dai dati economici: la crescita del PIL reale nel primo semestre dell'anno in corso ha oltrepassato le previsioni e gli indicatori più aggiornati fanno ritenere che il terzo trimestre registrerà un altro balzo in avanti del prodotto. Pur ipotizzando un fisiologico rallentamento della crescita negli ultimi tre mesi dell'anno, la previsione annuale di aumento del PIL sale al 6,0 per cento, dal 4,5 per cento ipotizzato nel DEF in aprile. Le prospettive di ulteriore recupero del PIL nei prossimi trimestri sono legate in primo luogo all'evoluzione della pandemia e della domanda mondiale, ma saranno anche influenzate dalle carenze di materiali e componenti e dai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, fattori che impattano anche sui costi di produzione delle imprese e possono ostacolarne i piani di produzione. L'elevata circolazione del coronavirus a livello mondiale e i bassi tassi di vaccinazione in Africa ed altre aree geografiche potrebbero favorire l'emergere di varianti più contagiose o capaci di evadere gli attuali vaccini.

L'espansione dell'economia italiana nei prossimi anni sarà sospinta da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita per rilanciare il nostro Paese all'insegna della sostenibilità ambientale e sociale. Dopo l'approvazione del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione Europea (UE) a fine giugno, Governo e Parlamento hanno continuato a lavorare sul Piano a ritmo sostenuto. Ad agosto l'Italia ha ricevuto l'anticipo dall'UE su sovvenzioni e prestiti dello Strumento per la Ripresa e Resilienza (RRF). Le strutture tecniche di gestione e monitoraggio del Piano sono state formalizzate e sono ora in fase di costituzione. Alcuni obiettivi di riforma e regolamentazione concordati con la Commissione Europea sono già stati conseguiti e nei prossimi mesi si attueranno gli impegni necessari a completare la prima tappa del Piano, propedeutica all'erogazione della relativa tranche di sovvenzioni e prestiti RRF.

Scenario regionale

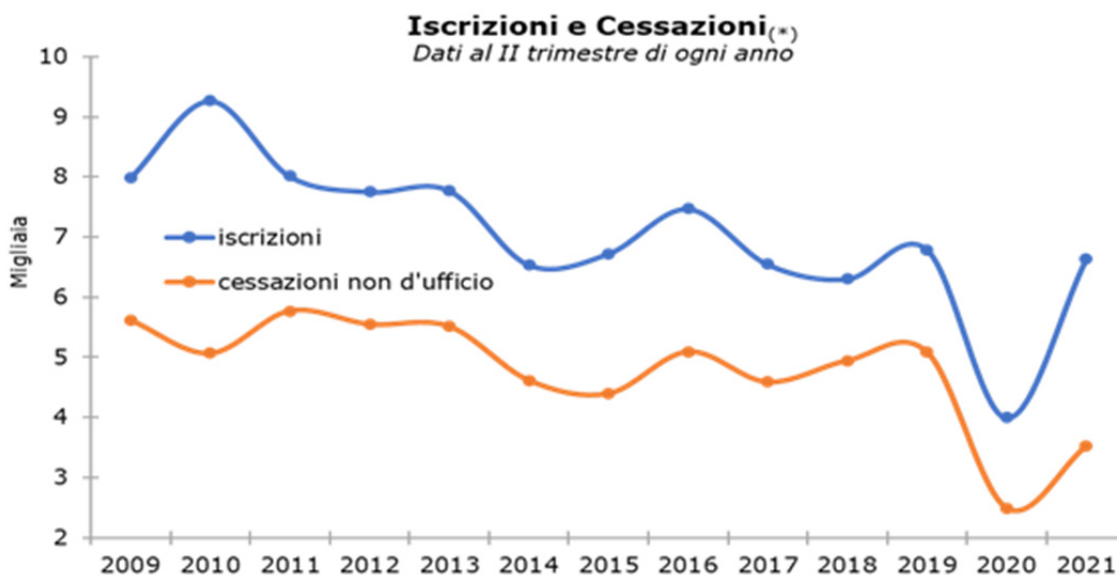
I dati relativi al clima di fiducia di imprese e consumatori inducono a pensare che la fase di ripresa dei ritmi produttivi dovrebbe proseguire anche nella seconda parte dell'anno.

All'interno del contesto nazionale il Piemonte ha mostrato una notevole dinamicità. Secondo le stime del Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio nel secondo trimestre il PIL della regione dovrebbe aver registrato una crescita del 17,3%. Una variazione calcolata considerando lo stesso periodo del 2020, i mesi più difficili del primo lockdown in cui la maggior parte delle aziende erano state costrette a fermare l'attività. Nonostante la crescita sia in gran parte frutto del confronto con un periodo così negativo, le stime del II trimestre 2021 ci lasciano pensare che non solo il Piemonte stia uscendo dalla crisi pandemica ma che lo stia facendo più velocemente della media delle altre regioni italiane, grazie alla forte vocazione manifatturiera e alla tradizionale propensione ai mercati internazionali. Per il consolidamento di questo trend risulta inoltre decisiva la

disponibilità a tornare a spendere delle famiglie, che nei mesi più duri della pandemia avevano aumentato la propensione al risparmio.

Dal lato del tessuto imprenditoriale regionale la reazione immediata alla crisi indotta dal Covid 19 è stata una sostanziale paralisi, tradottasi in un forte rallentamento sia delle iscrizioni che delle cessazioni di aziende, tendenza proseguita anche nei primi mesi del 2021 a causa del perdurare delle incertezze dello scenario economico, tra attese sull'evoluzione della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A partire dal II trimestre 2021, in base ai dati del Registro imprese delle Camere di commercio, emerge come si sia iniziata a registrare un'accelerazione delle aperture di nuove attività grazie alla ripresa del clima di fiducia dopo il periodo più nero della pandemia. Si è tornati quasi, in tema di natalità imprenditoriale, ai ritmi pre-covid, anche se è ancora presto per parlare di un consolidato ritorno alla normalità.



Fonte: Unioncamere Piemonte su dati InfoCamere

Le nuove realtà imprenditoriali iscrittesi in Piemonte nel II trimestre 2021 ammontano a 6.637 unità a fronte di 3.527 cessazioni (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo è apparso positivo per circa 3.110 unità. Lo stock di imprese complessivamente registrate a fine giugno 2021 ammonta così a 428.622 unità, confermando il Piemonte in 7^a posizione tra le regioni italiane, con il 7,0% delle imprese nazionali.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si è tradotto in un tasso di crescita del +0,73%, migliore rispetto a quanto registrato in pre-pandemia nel II trimestre del 2019 (+0,40%) e analogo al risultato medio nazionale del trimestre in esame (+0,74%).

Il ritorno a una dinamica delle aperture più in linea con il periodo pre-pandemico appare più marcato guardando ad alcune delle forme giuridiche assunte dalle neo-imprese.

A conferma di un trend ormai consolidato, infatti, il bilancio del tessuto imprenditoriale appare particolarmente positivo per le imprese costituite in forma di società di capitale, che hanno registrato nel II trimestre 2021 un tasso di crescita del +1,15%. Aumentano in misura superiore alla media regionale anche le ditte individuali (+0,87%). In crescita dello 0,51% le altre forme e stabili le società di persone (-0,03%).

Valutando i tassi annuali di variazione percentuale dello stock delle imprese registrate per settori di attività economica, si osserva come tutti i comparti abbiano mostrato tendenze espansive nel periodo aprile-giugno 2021. La performance migliore appartiene alle costruzioni (+1,26%), seguite dagli altri servizi (+0,96%) e dal commercio (+0,81%). Il turismo segna un tasso del +0,62%, mentre industria in senso stretto (+0,35%) e agricoltura (+0,28%) evidenziano dinamiche meno intense.

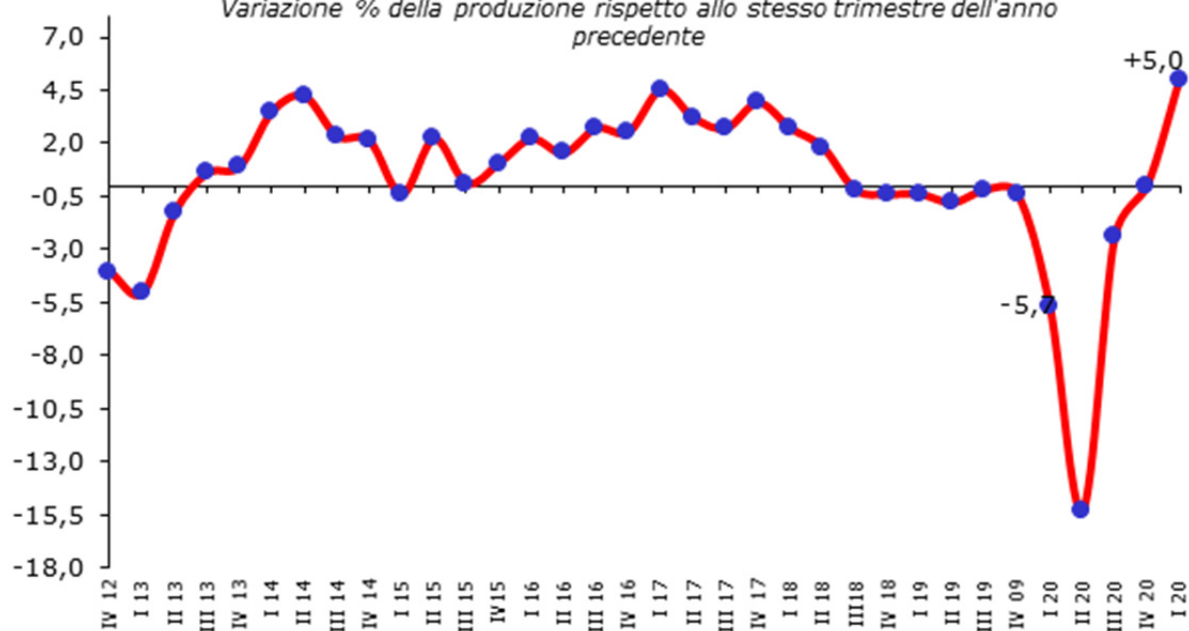
Già negli anni precedenti la pandemia, grazie ad efficaci misure di politica economica tra le quali impresa 4.0, le aziende piemontesi hanno mostrato una crescente propensione all'innovazione che ha concesso loro di esser maggiormente resilienti nei periodi di difficoltà ed incrementare il proprio livello di competitività sui mercati internazionali.

Nel periodo gennaio-marzo 2021 è tornato il segno più per la produzione manifatturiera regionale. L'output si incrementa a livello medio piemontese del 5,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Si tratta di un incremento frutto dei risultati positivi evidenziati dalla maggior parte dei settori e delle realtà territoriali. A livello di dimensione di impresa la crescita caratterizza tutte le classi dalle micro alle grandi aziende.

All'incremento del 5,0% della produzione manifatturiera piemontese si sono associati, nel trimestre in esame crescite anche per tutti gli altri indicatori. Il fatturato totale ha registrato un aumento del 6,2% sul I trimestre 2020, grazie soprattutto al trend positivo a doppia cifra evidenziato dai metalli e dai mezzi di trasporto. Il fatturato estero cresciuto del 3,1%, sostenuto dal ritmo espansivo dei metalli e dell'elettricità ed elettronica. Sul fronte degli ordinativi, lo sviluppo sul mercato interno si attesta al +5,4% rispetto all'analogo periodo del 2020. Su questo risultato incide pesantemente la crescita del 16,1% registrata dai mezzi di trasporto. La variazione tendenziale degli ordinativi esteri risulta pari a +3,4%, frutto di una forte contrazione segnata dalla filiera tessile più che controbilanciata dall'aumento evidenziato dalle aziende dell'elettricità e dell'elettronica e da quelle dei metalli. Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 64,2%, ovviamente superiore al 57,0% del I trimestre 2020, ma ancora inferiore rispetto al 66,2% del I trimestre 2019.

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PIEMONTE

Variation % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Piemonte

A livello settoriale risultano in ripresa i trend di tutti i comparti ad eccezione del tessile e abbigliamento (4,6%) e dell'alimentare (-1,9%). Se per la filiera tessile si tratta di una prosecuzione, sebbene attenuata, della crisi vissuta nel 2020 per l'alimentare va invece evidenziato che il confronto a livello produttivo viene effettuato su un I trimestre 2020 in cui il settore registrava ancora una tenuta. Il segno più caratterizza tutte le altre manifatturiere. In particolare i metalli segnano l'incremento più elevato (+11,4%), seguiti dai mezzi di trasporto (+7,8%). La crescita per le industrie meccaniche si attesta al 6,4% mentre quella della filiera del legno e delle aziende dell'elettricità e dell'elettronica risulta ripetitivamente pari a +5,4% e +5,2%.

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere sotto il profilo dimensionale emerge come le medie imprese (50-249 addetti) siano quelle che registrano una crescita più consistente (+6,6%), seguite dalle imprese di grandi dimensioni (250 addetti e oltre) che incrementano la produzione del 5,9% rispetto all'analogo periodo del 2020. Le aziende di piccole dimensioni (10-49 addetti) evidenziano uno sviluppo della produzione (+3,4%) inferiore alla media complessiva regionale e le micro realtà (2-9 addetti) mostrano di aver intrapreso più lentamente il percorso di crescita (+1,6%).

Il dato stimato su II trimestre 2021 conferma ed amplifica ulteriormente il ritmo espansivo registrato nei primi tre mesi. Produzione è fatturato delle aziende manifatturiere piemontesi cresceranno a doppia cifra grazie soprattutto al contributo fornito dal comparto dei mezzi di trasporto e dalla metalmeccanica.

In questo contesto di rilancio del nostro territorio un elemento determinante è rappresentato dalla crescita delle esportazioni, che nei primi sei mesi del 2021 hanno evidenziato un ritorno alla competitività delle imprese piemontesi.

La ripresa delle vendite oltre confine in questi primi mesi del 2021, accompagnata da indicatori positivi provenienti anche da produzione industriale ed ordinativi, ha evidenziato un graduale recupero del tessuto produttivo piemontesi che va però letto alla luce del confronto con un anno, il 2020, che per tutti gli indicatori socioeconomici è stato negativo.

Il quadro che emerge è quindi quello di una ripresa diffusa di tutti i principali indicatori economici a livello regionale. La speranza, più che concreta, che non si tratti solo di un rimbalzo, ma di un trend espansivo di medio lungo periodo è confermata dal fatto che già nei mesi estivi servizi, consumi privati e turismo si sono aggiunti all'industria manifatturiera, al comparto edile e agli investimenti nel trainare la crescita.

Nonostante il permanere di incognite legate alla risalita dei contagi a causa della diffusione di nuove varianti del virus, all'andamento dell'inflazione, alla carenza di materie prime, nonché alle rinnovate tensioni geopolitiche internazionali la ripresa dell'economia della nostra regione sembra quindi ormai destinata a consolidarsi.

Nei primi sei mesi del 2021 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 24,0 miliardi di euro, registrando complessivamente un aumento del 29,5% rispetto all'analogo periodo del 2020, momento in cui si erano concentrati gli effetti più restrittivi della pandemia. Non si è trattato però solo di un rimbalzo dovuto al forte calo registrato nel 2020: anche confrontando il risultato di questi primi sei mesi 2021 con quelli analoghi del 2019 (periodo pre-covid) si evidenzia, infatti, una crescita (+2,0%), sebbene di intensità più ridotta.

A partire dall'ultimo trimestre del 2020 il commercio estero piemontese ha invertito nuovamente la tendenza, tornando a registrare una variazione tendenziale trimestrale con il segno più (+2,0%). La velocità della risalita delle vendite all'estero delle imprese regionali si è attestata al 6,4% nel primo trimestre 2021, gli effetti della ripresa si sono poi manifestati con ancora maggior evidenza nel II trimestre dell'anno, periodo in cui l'incremento ha raggiunto il 61,2%. Lo sviluppo evidenziato sul fronte del commercio estero del Piemonte è risultato più intenso rispetto a quanto avvenuto a livello complessivo nazionale (+24,2%).

Nel periodo considerato, l'intensità della crescita delle esportazioni piemontesi è risultata superiore rispetto a quanto evidenziato da Lombardia (+22,6%), Veneto (+23,8%) ed Emilia Romagna (+24,4%). Tra le principali regioni esportatrici solo la Toscana (+32,5%) ha fatto meglio. Il Piemonte si è confermato, la quarta regione esportatrice, con una quota del 9,6% delle esportazioni complessive nazionali (incidenza superiore rispetto a quella del 9,3% del

I semestre 2020, ma ancora inferiore rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2019, quando raggiungeva il 10,0%).

La crescita delle vendite oltre confine evidenziata nel I semestre del 2021 ha riguardato tutti i principali settori. I mezzi di trasporto hanno segnato l'incremento più intenso rispetto all'analogo periodo del 2020 (+55,3%), frutto di una crescita decisamente elevata dell'export di autoveicoli e di un incremento sostenuto di quello della componentistica autoveicolare. Tra gli altri mezzi di trasporto una performance positiva ha contraddistinto il ferrotranviario e la nautica, mentre ancora in negativo è risultato il dato dell'aerospazio. Nonostante il sostenuto recupero l'export complessivo dei mezzi di trasporto del I semestre 2021 mostra ancora una flessione del -2,1% rispetto al I semestre 2019. La meccanica, primo settore per l'export piemontese, mette a segno un +30,0% sul I semestre 2020 e un +0,7% sull'analogo periodo del 2019. In crescita a doppia cifra anche il comparto alimentare (+15,1% sul I semestre 2020 e +12,8% sul I semestre 2019), così come quello della gomma plastica (+23,7%). Le industrie dei metalli recuperano il terreno perso, segnando un +46,1% sul periodo gennaio-giugno 2020 e un +7,5% sul I semestre 2019. In ripresa anche la chimica (+19,2% sul I semestre 2020) e il tessile (+9,7%). Quest'ultimo comparto, nonostante il recupero evidenziato in questa prima parte del 2021, mostra ancora un forte calo nei confronti del periodo pre-covid (-21,1% sul I semestre 2019).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I semestre 2021 il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 56,7% dell'export regionale, il 43,3% si è diretto verso i mercati Extra Ue-27 (Gran Bretagna compresa).

A livello territoriale si registrano risultati positivi per tutte le realtà provinciali. Asti (+43,9%) e Torino (+36,9%) segnano gli incrementi più elevati, seguite da Alessandria (+26,6%) e Cuneo (+26,2%). **Verbania (+25,7%) si attesta su un dato in linea con quello regionale, mentre al di sotto della media piemontese le crescite delle vendite oltre confine delle aziende di Vercelli (+19,6%), Novara (+17,0%) e Biella (+9,4%).**

Analisi contesto economico locale

INDICATORI

	BIELLA	NOVARA	VERBANO C.O.	VERCELLI	BI+NO+ VCO+VC
Popolazione residente (01.01.2021)	171.838	362.199	155.065	167.189	856.291
Occupati (2020)	71.778	155.779	63.390	67.879	358.826
Persone in cerca di occupazione (2020)	5.388	11.377	3.928	6.126	26.819
Tasso di occupazione (2020 %)	46,6	49,1	45,7	45,7	47,3
Tasso di disoccupazione (2020 %)	7,0	6,8	5,8	8,3	7,0
Valore aggiunto (2019) (*)	4.386,90	10.206,40	3.583,90	4.425,60	22.602,80
Esportazioni di beni all'estero (2021) (*)	776,18	2.584,33	376,09	1.294,71	5.021,32
Imprese registrate 2021	17.365	29.529	12.836	15.893	75.623
di cui giovanili	1.114	2.572	963	1.261	5.910
di cui femminili	3.590	6.812	2.940	3.589	16.931
di cui straniere	1.147	3.518	1.171	1.719	7.555
Imprese attive 2021	15.004	26.425	11.518	14.070	67.017

(*) valori correnti, milioni di euro

(°) milioni di euro

Fonte: elaborazioni Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte su dati Istat, InfoCamere e Istituto Tagliacarne

La popolazione

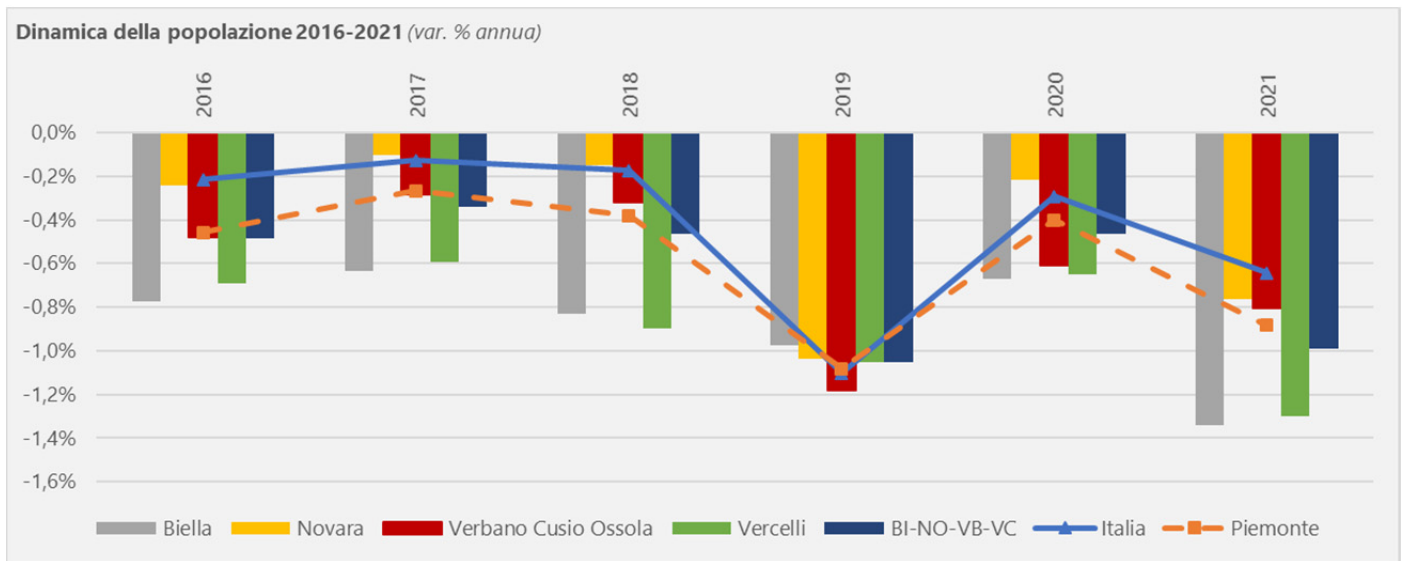
La disponibilità dei dati Istat sulla popolazione al 1° gennaio 2021 consente di aggiornare il quadro tracciato nel Piano Strategico Pluriennale.

Nel territorio composto dalle 4 province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano-Cusio-Ossola risiedono poco più 856 mila abitanti, corrispondenti al 20% della popolazione piemontese.

Nel corso dell'ultimo anno si sono perse circa 8.500 unità, l'1% della popolazione residente, un calo superiore alla media nazionale (-0,6%) ed allineato a quella regionale (-0,9%).

Se il tratto comune alle quattro realtà provinciali è il saldo demografico negativo, non compensato da quello migratorio (fenomeno piuttosto irrilevante nell'ultimo anno) è diverso il peso.

Biella e Vercelli presentano il dato più alto, pari a circa al -1,3% mentre Novara ed il Verbano Cusio Ossola si attestano attorno al -0,8%.



Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – dati Demolstat

Al saldo totale è venuta meno anche la componente straniera, leggermente in discesa rispetto alle 71.452 unità del 2020.

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2021

	BIELLA	NOVARA	VERBANO C.O.	VERCELLI	B
Stranieri	9.575	37.118	9.712	14.224	
% sul totale popolazione	5,6%	10,2%	6,3%	8,5%	

Interscambio commerciale con l'estero

Nel corso del I semestre 2021, il valore delle esportazioni dell'area del Piemonte Orientale, costituita dalle quattro province di Biella, Novara, Vercelli e Verbano Cusio Ossola, che rappresentano il territorio di competenza della nuova Camera di Commercio di quadrante, si è attestato poco al di sopra dei 5 miliardi di euro, registrando un aumento del +17,0% rispetto al corrispondente trimestre 2020.

La performance delle esportazioni risente della diversa specializzazione tra i territori, il comparto tessile abbigliamento che più ha risentito della crisi legata alla pandemia e della difficoltà attraversata dal commercio internazionale mostra segni di ripresa meno marcati rispetto ad altri settori. Il comparto rappresenta una quota di oltre il 22% sul totale delle esportazioni del quadrante e registra un aumento della quota export del +8,7% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

La provincia di Biella che in valori assoluti copre il 15,3% delle esportazioni del quadrante di questo primo semestre, ha registrato inevitabilmente il dato meno brillante, considerata la specializzazione produttiva legata al tessile abbigliamento, con un aumento pari al +9,4%.

La provincia di Novara che esprime il 51,5% del valore delle esportazioni del territorio, ha segnato una crescita del +17,0%. Il VCO registra un aumento percentuale del +25,7% rispetto al primo trimestre 2020 a fronte di un peso sull'export del quadrante pari al 7,5%. La provincia di Vercelli, che copre una quota del 25,8% dell'export dell'area, registra un dato in aumento del +19,6%.

La crescita complessiva del nuovo quadrante, pari al 17,0%, è inferiore alla media totale del Piemonte, pari a +29,5%, in un contesto che ha visto l'Italia Nord Orientale crescere del +22,9% ed il Paese nel suo complesso del +24,2%.

La forte performance dell'automotive e del comparto agroalimentare spiega il dato meno brillante rispetto al Piemonte ed alle aree con maggiore vocazione in tali comparti.

La nuova Camera di Commercio, che ricordiamo rappresentare in termini di popolazione e numero di localizzazioni produttive la seconda realtà del Piemonte, con un tessuto produttivo con una marcata propensione all'export, ha in questo primo semestre una incidenza del 20,9% sul totale delle esportazioni piemontesi. La percentuale cresce in modo significativo in alcuni settori. Limitandoci all'analisi delle specializzazioni produttive che esprimono nell'ordine i più importanti valori assoluti, rileviamo come le esportazioni del tessile abbigliamento dell'area rappresentino ben il 76,3% del totale del Piemonte, i macchinari il 24,8%, i prodotti chimici il 35,9% e gli articoli farmaceutici il 69,1%.

Guardando ai principali mercati di sbocco, Germania e Francia, rappresentano i principali partner commerciali per tutte le realtà provinciali.

Considerando come il primo semestre del 2021 è messo a confronto con il corrispondente periodo del 2020, anno fortemente influenzato dall'emergenza sanitaria, è opportuno dare uno sguardo alla realtà pre-crisi del 2019.

Da questo punto di vista nell'ambito del quadrante la provincia di Biella, sul fronte export, è quella a segnare la maggiore distanza dai livelli raggiunti nel corrispondente periodo del 2019, con un dato del -22,5%.

Le province di Vercelli e Novara si sono invece attestate a valori export assai vicini a quelli ante crisi del 2019 (-1,4% lo scarto rispetto al primo semestre 2019 per Vercelli, -2,0% per Novara).

Seppure in ragione di valori assoluti bassi, l'export del Verbano Cusio Ossola ha invece superato del 12,4% i valori raggiunti nel corrispondente periodo 2019, antecedente la crisi pandemica.

Il valore aggiunto

Lo scorso 8 ottobre Unioncamere Roma e Istituto Tagliacarne hanno fornito le prime informazioni sul valore aggiunto del 2020. Pur non avendo reso ancora disponibili i dati assoluti suddivisi per i tradizionali settori economici è stata elaborata una proiezione rispetto al 2019.

A livello generale il Covid ha rimescolato la geografia dello sviluppo italiano. Sebbene tutte le province abbiano chiuso il 2020 con il segno meno davanti al dato sul valore aggiunto, a soffrire di più sono stati il Nord, le aree a maggiore vocazione industriale (in particolare dove insistono i sistemi della moda e della cultura), quelle a più elevata presenza di piccole imprese.

A fronte di una media nazionale che registra una contrazione del -7,1% e regionale piemontese del -7,3%, è stata la provincia del Verbano Cusio Ossola a segnare in ambito di quadrante la diminuzione più contenuta (-5,3%), seguita da Novara (-7,1%), Biella (-7,3) e Vercelli, con un più pesante -8,4%.

Il mercato del lavoro

I criteri utilizzati da Istat per definire gli status di occupato e disoccupato, poco aiutano a comprendere la dinamica del mercato del lavoro a livello locale, per il quale mancano anche i mensili aggiornamenti dell'indagine Forze lavoro, che si fermano a livello nazionale.

Ricordando come sono considerate occupate le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, i dati sul numero di occupati ed i relativi tassi nel corso del 2020 sono poco idonei a fotografare la situazione in periodo di crisi.

Come si evince dalla tabella l'occupazione su base annua è nel complesso diminuita. Dal rapporto annuale Istat "La situazione del Paese nel 2020" la diminuzione dell'occupazione è dovuta soprattutto a causa della forte contrazione riscontrata nei mesi di marzo e aprile 2020, stabilizzandosi nei due mesi successivi per mostrare segnali di ripresa tra luglio ed agosto. Da settembre tuttavia è tornata a diminuire.

Occupati

	BIELLA	NOVARA	VCO	VERCELLI	BI+NO+VCO+VC	PIEMONTE	ITALIA
2020	71.778,00	155.779,00	63.390,00	67.879,00	358.826,00	1.777.968,00	22.903.762,00
2019	73.004,00	150.552,00	67.835,00	70.397,00	361.788,00	1.810.841,00	22.757.838,00

Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – dati indagine Forza Lavoro Istat

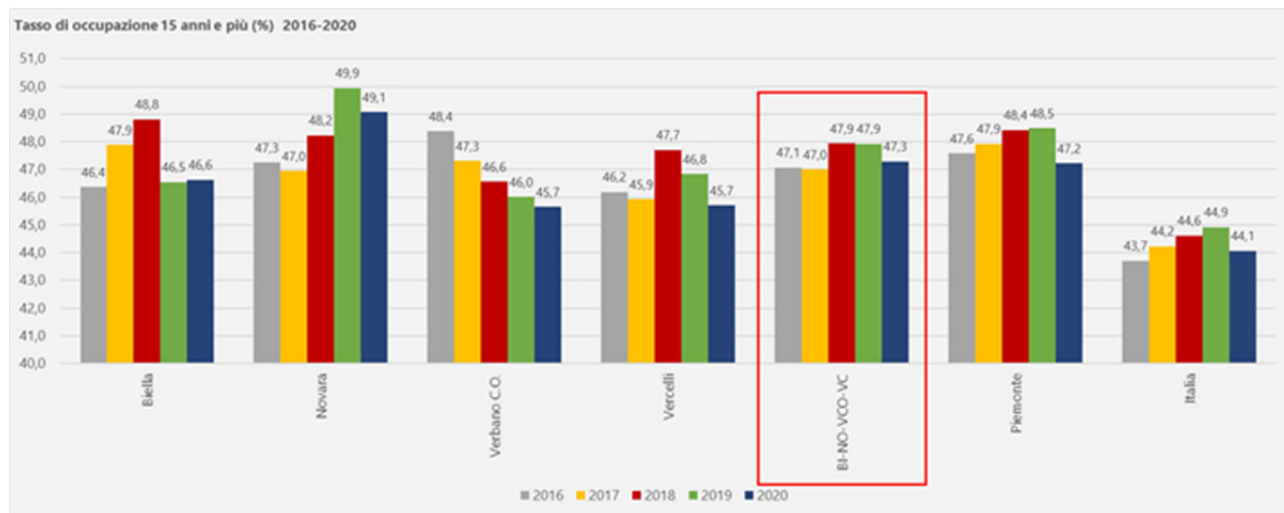
Analogamente non deve sorprendere il calo del tasso di disoccupazione. Essere disoccupato deriva da una condizione, un comportamento, un atteggiamento. La condizione è quella di non avere un'occupazione. Il comportamento si riferisce al fatto di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista. L'atteggiamento riguarda la disponibilità ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive all'intervista.

E' comprensibile come le misure di chiusura delle attività e limitazioni agli spostamenti abbiano scoraggiato, se non addirittura reso impossibile la ricerca di lavoro e la stessa disponibilità a lavorare.

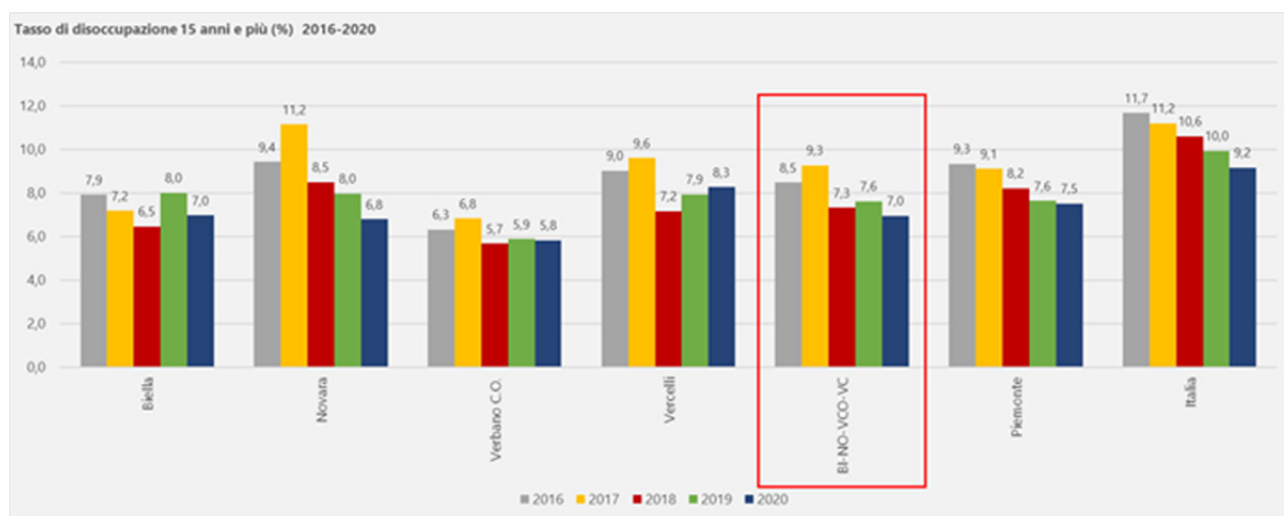
Nel corso della prima metà del 2021 l'andamento complessivo del mercato del lavoro ha continuato a riflettere, con sostanziale immediatezza, quello dell'attività economica. Inoltre, il persistere, fino ai primi mesi primaverili, di un livello significativo di misure restrittive con impatto differenziato a livello settoriale ha continuato a penalizzare maggiormente quelle attività, specie nel settore dei servizi, che ricorrono in misura prevalente a forme di lavoro a tempo determinato, esponendo i lavoratori a termine, più giovani e meno scolarizzati ad un più elevato grado di fragilità.

Anche il dato del tasso di occupazione, in diminuzione non drastica, addirittura stabile a Biella, deve tenere presente dello status di occupato per definizione Istat e del fatto che il numero di occupati si rapporta ad una popolazione comunque in diminuzione (il denominatore del calcolo).

Certamente più significativo a comprendere l'andamento del mercato del lavoro è l'andamento delle ore di Cassa Integrazione. Il dato di fonte Inps parla di un monte ore complessivo delle province del nostro quadrante passato dalle 5.584.074 ore del 2019 ad un dato praticamente decuplicato nel 2020: 55.801.917 ore di CIG.



Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – dati indagine Forza Lavoro Istat



Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – dati indagine Forza Lavoro Istat

Tessuto imprenditoriale

	BI+NO+VCO+VC	PIEMONTE	% SU PIEMONTE
Imprese registrate 2020	75.195	426.314	17,6%
Imprese registrate per settore di attività 2020			
Agricoltura	6.423	50.669	12,7%
Industria in senso stretto	8.821	41.610	21,2%
<i>di cui Industrie tessili</i>	976	1.532	63,7%
<i>di cui Confezione di articoli di abbigliamento</i>	542	2.163	25,1%
<i>di cui Fabbricazione di macchinari</i>	856	2.930	29,2%
Costruzioni	12.071	63.462	19,0%
Commercio	17.677	96.916	18,2%
Turismo	6.433	30.406	21,2%
<i>di cui Alloggio</i>	610	2.340	26,1%
<i>di cui Attività dei servizi di ristorazione</i>	5.823	28.066	20,7%
Altri servizi	20.888	124.900	16,7%
Non classificate	2.882	18.351	15,7%

Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – dati Stockview Infocamere

Analizzando il tessuto imprenditoriale delle nostre realtà, gli effetti della crisi indotta dal Covid 19 sono stati analoghi a quelli riscontrati a livello regionale e nazionale, con una sostanziale paralisi, ed una forte contrazione sia delle iscrizioni che delle cessazioni di aziende. La tendenza è proseguita anche nei primi mesi del 2021 a causa del perdurare delle incertezze dello scenario economico, tra attese sull'evoluzione della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel secondo trimestre 2021, in base ai dati del Registro imprese si è registrata un'accelerazione delle aperture di nuove attività grazie alla ripresa del clima di fiducia.

All'interno del quadrante sono state 1.053 le nuove imprese che si sono iscritte durante il secondo trimestre 2021 contro le 624 del corrispondente periodo 2020, caratterizzato dalle restrizioni dell'emergenza sanitaria e 1.078 che si erano registrate nel 2019.

E' in sensibile calo il numero delle cessazioni: 578 quelle registrate nel 2° trimestre 2021, senza alcuna cessazione d'ufficio, in confronto alle 388 del corrispondente trimestre 2020 e alle 911 del 2019.

Il tasso di crescita globale pari al +0,63%, è sostanzialmente allineato al trend regionale e nazionale (rispettivamente +0,73% e +0,74%) ed occorre evidenziare come sia influenzato dalla contrazione delle cessazioni.

Il numero totale di imprese registrate nel quadrante è di 75.623 unità. Si registrano alcune lievi differenze tra i territori: Vercelli segna il tasso di crescita più basso (+0,36%), Novara il maggiore dinamismo (+0,86%), Biella e Verbano Cusio Ossola registrano analoghi tassi di crescita (rispettivamente +0,54% e +0,58%).

Sempre a livello di quadrante, dopo anni di generale contrazione, è il comparto delle costruzioni, favorito dagli incentivi, a registrare il tasso di crescita più alto (+0,94%).

Il dato decisamente basso del numero di cessazioni porta ragionevolmente a pensare che tante imprese siano rimaste, in questo primo semestre, in un clima di attesa.

La congiuntura industriale

Nel trimestre aprile-giugno 2021 l'industria manifatturiera ha evidenziato una netta ripresa dei livelli di produzione e fatturato nei territori che costituiscono il quadrante orientale, a fronte di una media regionale fortemente influenzata dal peso della realtà torinese e della crescita del settore dei mezzi di trasporto. Il dato del +34,3% della produzione industriale di Torino si riflette sulla media regionale che si attesta al +25,1% rispetto al corrispondente periodo del 2020.

L'attività è in recupero in tutte e quattro le province del nostro ambito che, nella graduatoria piemontese, si collocano solamente dietro al dato del capoluogo di Regione. Logicamente tra i settori varia sensibilmente l'intensità della ripresa. In particolare, il rimbalzo è più contenuto per l'industria alimentare che meno aveva sofferto della recessione da pandemia.

Ottima la performance del Verbano Cusio Ossola, con un dato del +25,4% sul fronte della produzione, il secondo migliore risultato dopo Torino, e del +31,7% per quanto concerne il fatturato, il migliore indicatore a livello piemontese.

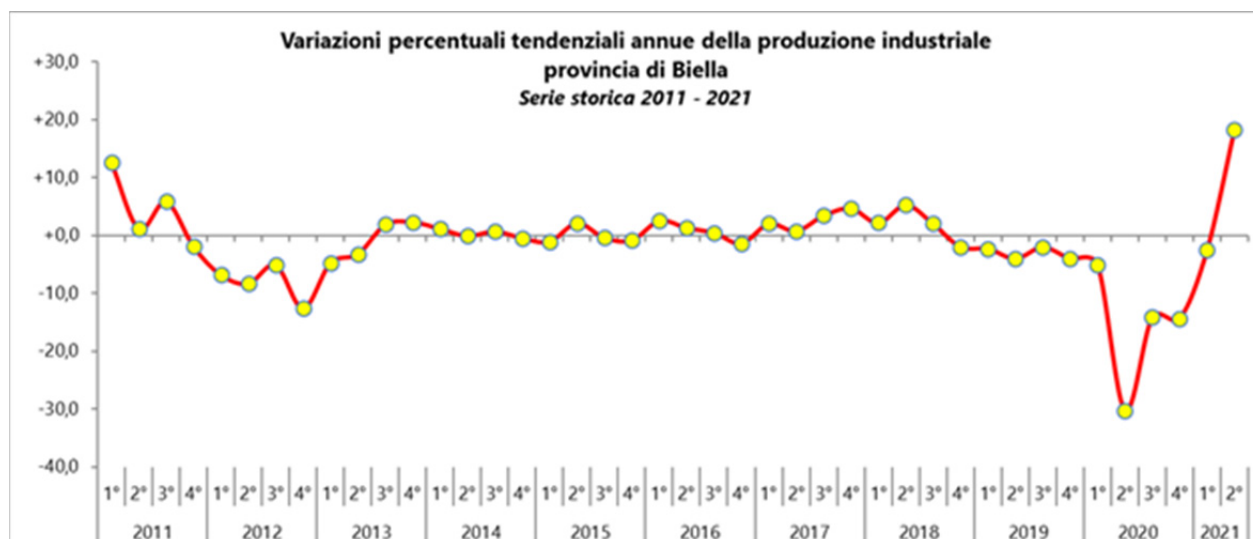
Bene anche la provincia di Novara, che registra il +21,8% nella produzione industriale, il terzo migliore risultato in ambito regionale e con una crescita del fatturato del +22,3%.

La moda è il comparto manifatturiero che ha maggiormente sofferto della recessione legata all'emergenza sanitaria, subendone gli strascichi anche nel corso del primo trimestre dell'anno. Finalmente in questo secondo trimestre il comparto rialza la testa, portando i livelli della produzione a Biella al +18,3% e del fatturato a +22,6%.

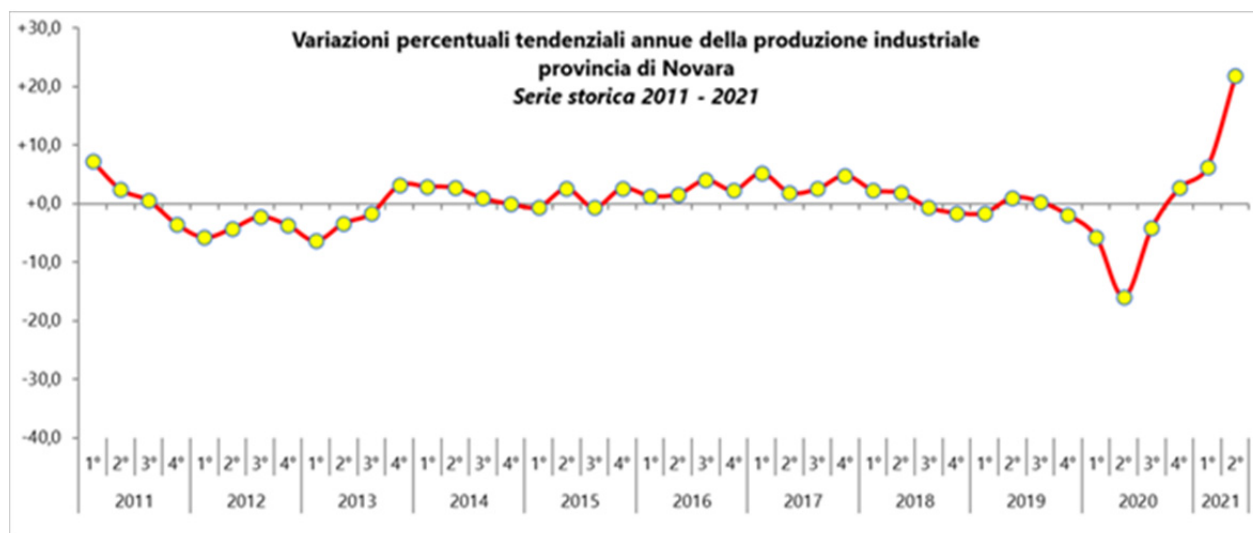
La provincia di Vercelli chiude la graduatoria di quadrante, con un dato del +14,7% per quanto concerne la produzione e del +25,2% il fatturato.

La ripresa in alcune aree, come si evince dai grafici provinciali allegati è, seppure timidamente, iniziata prima del II trimestre di quest'anno. A Novara i segnali si sono visti già a fine 2020.

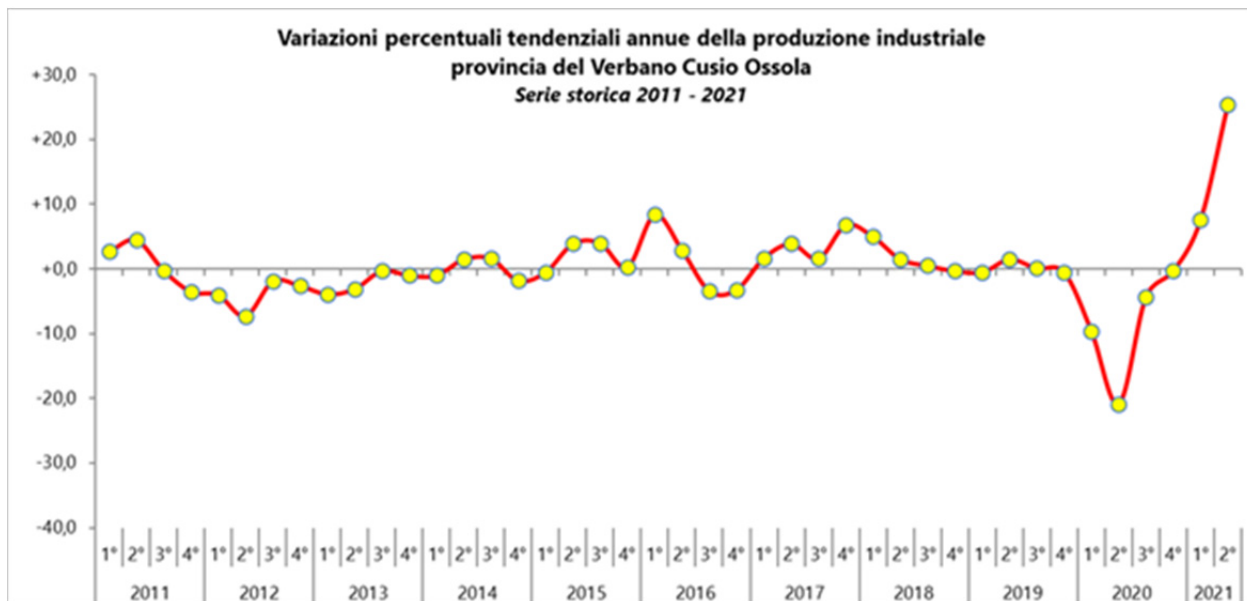
Nel Verbano Cusio Ossola dal I trimestre del 2021, mentre a Biella e Vercelli, dove i comparti del tessile tessile-abbigliamento, più penalizzati dalla crisi, rivestono maggiore peso nel settore manifatturiero, solo dal II trimestre del 2021 si colgono numeri confortanti.



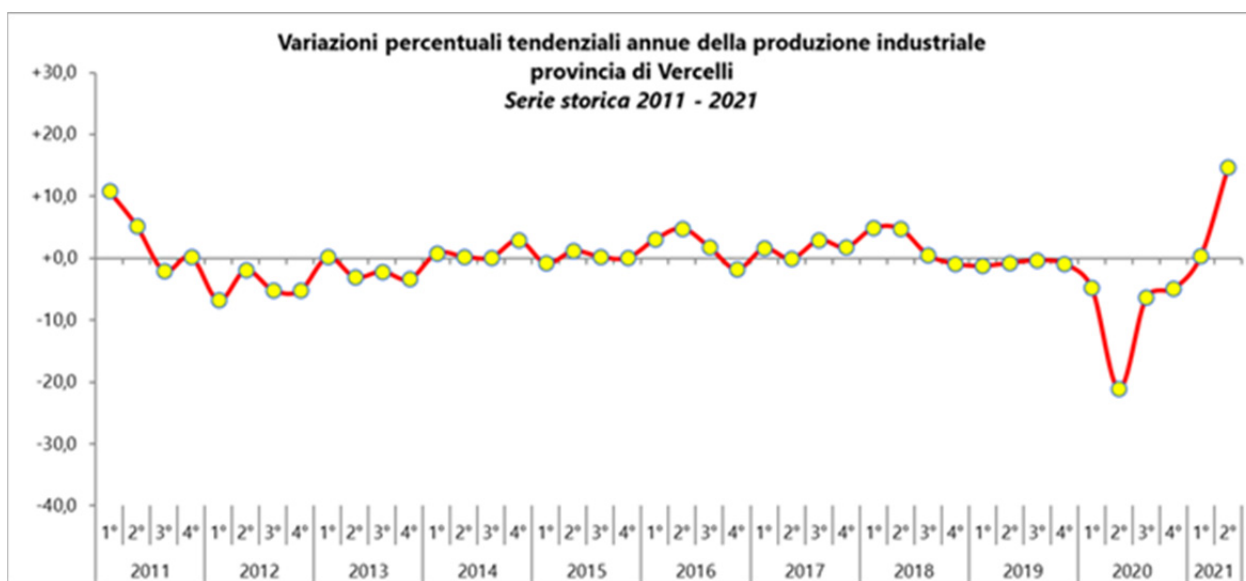
Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Indagine congiunturale trimestrale



Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Indagine congiunturale trimestrale



Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Indagine congiunturale trimestrale



Fonte: elaborazioni Camera Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte – Indagine congiunturale trimestrale

LE RISORSE

In sede di programmazione annuale appare opportuno aggiornare le indicazioni contenute nel Piano strategico con riferimento alle risorse a disposizione dell'Ente per la realizzazione delle attività funzionali al perseguimento dei propri obiettivi strategici.

La principale risorsa del sistema camerale è costituita dal diritto annuale, versato dalle imprese iscritte o annotate nell'apposito registro. L'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n.90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, primo passaggio della riforma del sistema camerale, ha stabilito la riduzione di tale provento, in misura dapprima progressiva, ma ora assestata al 50% di quanto in vigore nel 2014. Per attenuare parzialmente il suddetto taglio, è stata data la possibilità di incrementare gli importi fino ad un massimo del 20% per il finanziamento di specifici programmi e progetti, condivisi con il MISE e le Regioni e aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese. Come riportato in altre parti della presente Relazione, siamo nel secondo anno del secondo triennio in cui la suddetta possibilità di aumento è stata autorizzata dal Ministro dello Sviluppo economico, e le tre Camere poi confluite nel nuovo Ente prima dell'accorpamento avevano provveduto a deliberare in tal senso individuando la percentuale di aumento nella misura massima del 20%. Per quanto riguarda l'entità del gettito previsto, allo stato attuale appare difficile effettuare una previsione, per l'incertezza dovuta alla situazione pandemica non ancora risolta. In primo luogo, lo slittamento dei termini per i versamenti non consente di avere ancora una situazione sufficientemente aggiornata di quanto successo nel corso del presente esercizio, ed inoltre potrebbero essersi verificati ulteriori cali riguardo ai fatturati. A tal proposito, Unioncamere per l'esercizio 2021 aveva già ipotizzato una contrazione del 4,8%. Al momento la decisione più corretta pare quella di non discostarsi da tale ipotesi, mentre ovviamente in sede di predisposizione del preventivo economico si sarà in possesso di dati maggiormente aggiornati.

L'altra grande voce che alimenta le entrate della Camera è rappresentata dai diritti di segreteria. L'andamento di tale entrata ad oggi rende plausibile quantomeno la conferma del gettito ipotizzato in sede di preventivo 2021. Va ricordato che il già citato D.L. n. 90/2014 ha previsto il riordino delle misure dei diritti sulla base del criterio dei "costi standard", da attuarsi con apposito decreto del Ministero dello Sviluppo economico ma nei fatti mai intervenuto. Una eventuale sua emanazione potrebbe comportare modifiche, in aumento o in diminuzione, rispetto al gettito ipotizzato.

Nella voce "Altri proventi" verranno inserite le entrate relative ai progetti ai quali la Camera partecipa in qualità di partner finanziati con fondi provenienti dalla Comunità Europea, oppure finanziati dal Fondo perequativo, ovviamente nel momento in cui tali progetti saranno stati ufficialmente autorizzati dalle competenti Autorità e pertanto vi sarà la certezza delle risorse. Gli stanziamenti di entrata troveranno corrispondenza nella parte relativa ai costi. In attuazione della riforma del sistema camerale, potranno essere

individuati servizi obbligatori e a domanda individuale a cui applicare le relative tariffe, corrispettivi per attività sulla base di convenzioni e accordi con la Regione, entrate per servizi offerti in libero mercato.

Sul fronte delle spese, rimandando più avanti ogni considerazione su quelle relative al personale, si ricorda come per le spese di funzionamento la Camera sia soggetta alle limitazioni introdotte da ultimo dai commi 591-600 dell'art. 1 della legge di bilancio per il 2020, in luogo delle svariate casistiche prima di allora esistenti, stratificatesi nel tempo con l'evoluzione della cosiddetta "spending review". Le norme introdotte a partire dal 2020 avevano l'obiettivo di riordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi, e di fissare una misura unica di contribuzione agli obiettivi di finanza pubblica, rispetto appunto alle numerose altre misure attive preesistenti che riguardavano aspetti dell'attività gestionale dei soggetti pubblici interessati. In pratica si tratta di un limite alla spesa per beni e servizi corrispondente al valore medio sostenuto per le stesse finalità negli anni 2016, 2017 e 2018. Le voci da prendere in considerazione ai fini del calcolo sono quelle presenti nelle voci B6), B7b), B7c), B7d) e B8) del documento di budget economico. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che non è invece da prendere in considerazione la voce B7a), vale a dire gli interventi di natura discrezionale. La sopravvenuta modifica legislativa ha anche comportato l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato di un importo aggiuntivo del 10% rispetto a quanto già complessivamente dovuto al 31 dicembre 2018, in questo caso quindi cristallizzando il dovuto. L'avvenuto accorpamento su questo versante non ha portato risparmi, perché quanto dovuto dal nuovo Ente non è altro che la somma di quanto dovevano le tre Camere incorporate. L'ulteriore limitazione introdotta dalla legge di bilancio per il 2020, vale a dire la necessità di assicurare per il triennio 2020-2022 un risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017, è stata disapplicata per l'anno 2021 dall'art. 42 del D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni), in ragione dell'emergenza pandemica, come ribadito anche dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n. 11 del 9 aprile 2021. Si è in attesa di ulteriori istruzioni per il 2022, auspicando che la disapplicazione possa proseguire anche per tale anno, visto che le complesse e sempre più pressanti esigenze di digitalizzazione degli enti non possono certamente essere portate a compimento con una riduzione dei relativi oneri.

LE RISORSE UMANE

La Determinazione del Presidente n.1 del 21 dicembre 2020, ratificata con Delibera di Giunta n. 1 del 4 febbraio 2021, ha definito un assetto organizzativo della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte volto a garantire la continuità delle attività e dei servizi sul territorio di riferimento.

A partire dalla struttura organizzativa approvata, la riflessione si è spostata sulla necessità di definire il Piano dei fabbisogni di personale nel triennio 2021 - 2023.

Di seguito si riporta l'attuale dotazione organica dell'Ente prevista dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018, in seguito al D. Lgs. n. 219/2016, con cui sono state approvate la dotazione organica e la relativa consistenza del personale delle Camere di Commercio:

Allegato D D.M. 18 febbraio 2018	Dirigente	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Camera di Commercio di Biella e Vercelli	1	8	5	44	2	6	1	67
Camera di Commercio di Novara	2	1	9	28	-	2	2	44
Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola	2	-	7	18	-	2	-	29
Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte	5	9	21	90	2	10	3	140

La dotazione organica è stata punto di partenza, da parte della dirigenza, per una prima valutazione e riflessione sull'organizzazione delle risorse umane, in questa delicata fase di accorpamento, al fine di garantire i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale in seguito al Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 marzo 2019.

Nel corso dei primi mesi dell'anno sono stati approvati dalla Giunta il Piano della Performance 2021 - 2023 e il Piano strategico pluriennale. A completamento di questi due atti fondamentali per l'Ente, la Giunta camerale ha approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, che si inserisce nell'attività programmatica annuale e pluriennale dell'Ente. Esso rappresenta uno degli strumenti necessari allo svolgimento efficiente ed efficace delle attività istituzionali, tenendo conto dei nuovi compiti assunti dalle Camere di commercio a seguito della riforma e delle modalità di offerta dei servizi al cittadino sempre più orientata alle nuove tecnologie.

La Giunta camerale considerando, quindi, la possibilità di procedere all'assunzione di nuovo personale, nel rispetto della normativa vigente, ha determinato la capacità assunzionale del triennio 2021-2023 riassunta nella tabella seguente:

Capacità assunzionale triennio 2021 - 2023

	Categoria	Tabellare + ivc x 13 mensilità	Numero	Totale trattamento fondamentale annuo (compresa tredicesima)	Oneri riflessi su trattamento fondamentale	IRAP	Totale cessazioni (Budget assunzionale comprensivo di oneri)
Cessazioni 2020	Dirigente	45.577,58	1	45.577,58	10.889,85	3.874,09	60.341,52
Cessazioni 2020	D	24.147,89	1	24.147,89	5.769,66	2.052,57	31.970,12
Cessazioni 2020	C	22.193,73	4	88.774,92	21.210,99	7.545,87	117.531,78
Cessazioni 2020	B	19.673,68	2	39.347,36	9.401,26	3.344,53	52.093,15
Cessazioni 2020	A	18.612,10	1	18.612,10	4.446,99	1.582,03	24.641,12
Risparmio derivante da cessazione 2020				216.459,85	51.718,75	18.399,09	286.577,69
Capacità assunzionale 2021				216.459,85			286.577,69
Cessazioni 2021	C	22.193,73	2	44.387,46	10.605,50	3.772,93	58.765,89

Risparmio derivante da cessazione 2021				44.387,46	10.605,50	3.772,93	58.765,89
Capacità assunzionale 2022				44.387,46			58.765,89
Cessazioni 2022	C	22.193,73	2	44.387,46	10.605,50	3.772,93	58.765,89
Risparmio derivante da cessazione 2022				44.387,46	10.605,50	3.772,93	58.765,89
Capacità assunzionale 2023				44.387,46			58.765,89
Totale capacità assunzionale triennio 2021-2023				305.234,77			404.109,47

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale costituisce, quindi, il documento propedeutico e preliminare all'avvio delle procedure di reclutamento ed alla gestione delle assunzioni che saranno messe in atto entro la fine dell'anno per essere completate nel corso dell'esercizio 2022.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il nuovo Ente accorpato ha ricevuto in eredità il cospicuo patrimonio delle singole entità camerali, in quanto tutti i fabbricati che una volta costituivano le sedi delle Camere, e che oggi sono o la sede principale (Vercelli) o le sedi secondarie (Biella, Novara, Baveno) del nuovo Ente, sono di proprietà, così come sono della Camera alcuni locali siti in Borgosesia, attualmente locati ad un soggetto privato in quanto l'ufficio decentrato camerale è ora situato in un edificio di proprietà comunale.

I fabbricati in questione, alcuni piuttosto datati, necessitano di un costante monitoraggio, in maniera da poterne garantire la fruizione da parte del personale e dell'utenza esterna in sicurezza assicurando nel contempo l'opportuno decoro. Per questo sarà essenziale porre in essere una tempestiva ed efficace attività manutentiva, sia ordinaria che straordinaria, in relazione alle esigenze che via via si manifesteranno. Tale esigenza potrà essere soddisfatta mediante il ricorso alle disponibilità di cassa, che per il momento non creano preoccupazioni, permettono anche di soddisfare nei tempi previsti le esigenze dei creditori

e non lasciano intravedere, neanche in prospettiva, la necessità del ricorso ad anticipazioni bancarie.

Venendo più nello specifico degli immobili, c'è da dire che sia per la sede principale di Vercelli che per la sede decentrata di Biella è già stata portata a termine una operazione di ristrutturazione degli spazi adibiti ad uffici camerali, con conseguente messa a reddito della parte non utilizzata. Infatti, per Vercelli il fabbricato di sette piani è locato per cinque piani e occupato per i restanti due dagli uffici, mentre a Biella il fabbricato di cinque piani è locato per due e occupato dagli uffici per i rimanenti tre. Analogo risultato dovrebbe essere raggiunto anche per Novara e Baveno. A Novara, il fabbricato è di tre piani, ma non tutti gli spazi a disposizione sono al momento utilizzati, visto il non elevato numero di dipendenti, ridottisi negli anni a seguito delle cessazioni per raggiunti limiti di età e delle ben note limitazioni alle assunzioni. La messa a reddito dell'immobile può presentare criticità, per via delle difficoltà di compartimentare in maniera adeguata gli spazi e garantire una adeguata separazione tra la parte pubblica e le eventuali diverse attività. Analoga situazione si presenta per la sede di Baveno, ove il parco circostante la villa sede degli uffici è in parte ceduto all'Amministrazione comunale e ad attività private, ma con un semplice comodato, ed inoltre il complesso comprende anche un fabbricato ad uso residenziale attualmente in disuso. La Giunta, già con l'approvazione del Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, autovetture di servizio e beni immobili (deliberazione n. 39 del 25 marzo 2021) aveva espresso un chiaro indirizzo verso la direzione della valorizzazione reddituale di tali immobili, indirizzo ribadito con il successivo atto n. 87 del 15 luglio 2021, con il quale è stato dato esplicito mandato al Segretario Generale e al Dirigente competente per il conferimento di apposito incarico alla società *in house* del sistema camerale TecnoServiceCamere per la realizzazione di un progetto per la messa a reddito di parte degli immobili delle predette sedi, previa loro idonea valorizzazione. Nel corso dell'esercizio 2022 questa attività, qualora ritenuta possibile, dovrà quindi essere portata avanti, se necessario eseguendo i lavori che dovessero venire individuati per lo scopo prefisso.

LINEE DI INDIRIZZO E PRIORITA' STRATEGICHE PREVISTE PER L'ESERCIZIO 2022 NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE

LINEA N. 1 "COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE"

Le prime due linee strategiche individuate – Competitività delle imprese e Competitività dei territori – si ricollegano alle competenze di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della Legge 580/1993, in base al quale agli enti camerali sono assegnati compiti di *"sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; (...)"*.

La Camera di Commercio può assumere il ruolo di facilitatore dello sviluppo delle imprese, singolarmente e a livello di sistema, mettendo in campo attività di informazione, formazione e supporto finalizzate ad accrescerne la competitività a livello nazionale e internazionale, avvalendosi della collaborazione operativa della propria Azienda speciale e delle società partecipate, nonché lavorando in sinergia con le associazioni di categoria.

"Digitalizzazione e innovazione"

La digitalizzazione e l'innovazione permangono il principale fattore critico di sviluppo per le imprese e tutto il tessuto produttivo, tanto da essere al centro di tutte le politiche di crescita europee (Agenda digitale Europea) e nazionali (Piano Nazionale Transizione 4.0 e Piano Nazionale Ripresa e Resilienza).

In questo contesto e nell'ambito delle attività previste dal network nazionale "Punto Impresa Digitale - PID", si darà attuazione alle seguenti attività:

1. erogazione di servizi di accompagnamento alla digitalizzazione, come il rilascio di CNS e identità digitali SPID, la promozione e l'assistenza all'apertura e alla consultazione del cassetto digitale dell'impresa e la presentazione di servizi per la conservazione documentale, la fatturazione elettronica, i sistemi di pagamento verso la pubblica amministrazione, attività in stretta correlazione con il tema "sussidiarietà e semplificazione";
2. organizzazione di seminari di diffusione delle conoscenze delle tecnologie 4.0, sia di iniziativa propria, sia su impulso e con il coordinamento nazionale, sia in collaborazione con aziende ed esperti del territorio;
3. diffusione della conoscenza degli strumenti di autovalutazione aziendale e personale istituiti a livello di sistema (Selfi4.0, Zoom, Digital Skill Voyager), in tutte le declinazioni utili agli interlocutori camerali, quali, oltre alle aziende, ad esempio, gli studenti, e guida al loro utilizzo anche ai fini della progettazione di interventi di innovazione;
4. erogazione di voucher per le imprese per l'implementazione di interventi 4.0;

5. sviluppo e potenziamento del network nazionale, tramite l'organizzazione di eventi di presentazione dei servizi offerti dai Competence Center e dai Digital Innovation Hub e l'orientamento verso le strutture di supporto alla trasformazione digitale e al trasferimento tecnologico;
6. formazione continua e specialistica del personale dedicato ai servizi PID;
7. partecipazione alle iniziative coordinate a livello nazionale quali gli eventi di promozione delle misure di aiuto del credito di imposta, promosse in collaborazione con il MiSE nell'ambito dell'accordo tra la DGPIIPMI del Ministero dello Sviluppo economico e Unioncamere, e alle attività di assistenza alle imprese nel campo dell'accesso alle agevolazioni per l'innovazione.

Nell'ambito del percorso di valutazione europeo degli EU-Digital Innovation Hub, che presumibilmente giungerà a compimento nel 2022 e per il quale Unioncamere e Dintec hanno presentato candidatura come sistema nazionale, il PID camerale avrà cura di svolgere a livello locale le funzioni attribuite a livello di sistema in termini di diffusione sul territorio dei servizi per le imprese in particolare di piccola e media dimensione, anche in sinergia con la rete European Europe Network EEN, di cui l'ente fa parte per il tramite di Unioncamere Piemonte.

Attività legate alla diffusione dell'innovazione sono previste anche nell'ambito del progetto interreg Transform, ad esempio tramite l'utilizzo della robotica per la didattica nelle scuole medie e superiori del territorio.

A fianco del tema della transizione al digitale in ottica 4.0, si intende poi continuare a presidiare quello dello sviluppo delle competenze in materia di comunicazione e marketing digitale, tramite la consolidata partnership tra il sistema camerale e Google, che si estrinseca nel progetto "Eccellenze in digitale" alle cui attività, in particolare formative, verrà dato seguito in raccordo con le linee guida nazionali.

L'Ente camerale continuerà a svolgere un ruolo attivo nell'ambito dell'Agenda Digitale Biellese, con riferimento alla quale è stato approvato, a fine 2021, l'accordo di programma quadro per l'attuazione dell'Agenda Digitale di Biella 2021-2026 "Patto del Battistero 2.1".

"Internazionalizzazione"

La crisi derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19 ha in molti casi reso più difficile per le PMI l'approccio ai mercati internazionali, che quindi necessitano di un maggiore supporto, anche attraverso una significativa spinta alla digitalizzazione e all'utilizzo di nuove tecnologie; per questo motivo nel corso del 2022 la Camera di Commercio darà continuità e rafforzerà gli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese del quadrante, offrendo, in particolare alle PMI, attività e servizi di preparazione ai mercati internazionali.

Proseguiranno le iniziative previste dalla nuova annualità del progetto "Sostegno all'export dell'Italia", cofinanziato dal Fondo perequativo 2019/20 (programma "Internazionalizzazione"), che ha il duplice obiettivo di favorire l'avvio sui mercati esteri delle aziende che non esportano e di sostenere e rafforzare la presenza delle aziende che

operano in maniera occasionale o limitata; parallelamente la Camera svilupperà la terza annualità del progetto triennale "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.", finanziato con l'incremento del diritto annuale.

Le principali attività che saranno realizzate sono le seguenti:

- scouting per l'individuazione e la profilazione di imprese interessate ai mercati esteri;
- primo orientamento, valutazione dell'interesse e delle effettive capacità/potenzialità di presenza all'estero, con l'impiego di idonei strumenti di assessment;
- predisposizione di "company check-up", per le imprese che avranno mostrato potenzialità e interesse a sviluppare la propria attività sui mercati esteri;
- predisposizione di "company profile" per individuare azioni su misura e di piani di "export kick-off" personalizzati per le imprese più mature;
- organizzazione di interventi formativi su tematiche di specifico interesse per le PMI;
- servizio di mentoring con il supporto della rete delle Camere di Commercio italiane all'estero;
- supporto per il posizionamento su Alibaba nell'ambito di un intervento coordinato a livello regionale da Unioncamere Piemonte e finalizzato a consolidare la presenza di un gruppo selezionato di imprese piemontesi sul principale marketplace B2B mondiale;
- attività informative, formative e di assistenza, anche individuale, per le imprese interessate a partecipare a gare internazionali bandite in Paesi membri dell'UE o in Paesi Extra-UE (progetto "Tender").

Verrà inoltre data continuità ai servizi offerti dalla rete camerale, in particolare:

- Sportello Europa, che risponde a quesiti relativi a finanziamenti europei, normative applicabili alle attività d'impresa, gare d'appalto comunitarie, cooperazione fra imprese e ricerca partner;
- Sportello Etichettatura e Sicurezza prodotti, che supporta le imprese del comparto alimentare e non alimentare per fornire loro informazioni di primo orientamento su tematiche correlate all'etichettatura, alla sicurezza dei prodotti e al commercio internazionale.

L'attività di supporto ai processi di internazionalizzazione delle PMI sarà svolta anche dal personale dell'Azienda speciale, che collaborerà operativamente sulla linea strategica.

Il personale camerale e aziendale parteciperà ad eventuali percorsi formativi proposti da Unioncamere per la specializzazione degli Export Promoter camerali.

Attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese (seminari, corsi di alta formazione) sono previste anche nel progetto Transform, dettagliato più sotto in "Fondi europei. programmi comunitari".

"Sostegno agli strumenti innovativi per l'accesso al credito"

Al fine di favorire una maggiore diffusione della cultura finanziaria, specie tra le PMI, particolarmente colpite dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel corso del 2022 la Camera di Commercio svilupperà una serie di nuovi interventi finalizzati alla prevenzione delle situazioni di crisi aziendale, dovute a situazioni di squilibrio economico e patrimoniale.

Con il supporto operativo di Innexa, società in house del sistema camerale, la Camera di Commercio metterà a disposizione delle imprese un pacchetto integrato di servizi per la valutazione degli assetti organizzativi e di equilibrio economico finanziario delle imprese, in particolare delle PMI.

Verrà organizzato un ciclo di eventi informativi/formativi sui temi della gestione del rischio finanziario e organizzativo destinati alle imprese, che avranno a loro disposizione una serie di strumenti digitali fruibili su un'apposita suite:

- scoring e self-assessment, per la valutazione dell'impresa sotto il profilo economico-finanziario;
- valutazione del rating MCC, per la misurazione della possibilità di accesso al sistema creditizio;
- analisi della centrale rischi, dalla quale dipende l'accessibilità ai finanziamenti, nonché il costo del denaro.

Per un gruppo più ristretto di imprese, saranno attivati incontri one-to-one di tutoraggio personalizzato di alta professionalità in tema di pianificazione e gestione finanziaria, durante i quali saranno anche analizzati i risultati ottenuti dagli strumenti presenti nella suite.

"Sostegno al ricambio generazionale e alla creazione di nuove imprese"

Tradizionalmente la Camera di Commercio sostiene gli aspiranti imprenditori con una serie di servizi di accompagnamento nel percorso di creazione, costituzione e avvio di nuove attività e rappresenta un punto di riferimento per chi intende sviluppare un'idea imprenditoriale; il servizio, strutturato su tutte le sedi del quadrante e offerto anche in modalità "a distanza" alla luce dell'emergenza Covid-19, consente agli aspiranti imprenditori di valutare le proprie attitudini imprenditoriali e la propensione al rischio d'impresa e conoscere il percorso da compiere per avviare o sviluppare una nuova attività; partendo dall'idea imprenditoriale, vengono forniti elementi utili per valutare la

convenienza economico-finanziaria dell'investimento, scegliere la forma giuridica più idonea, verificare gli eventuali adempimenti amministrativi che normative di settore impongono, individuare, tra le forme di finanziamento a disposizione, quelle più adeguate alla propria iniziativa imprenditoriale.

Una particolare attenzione sarà riservata agli aspiranti imprenditori con background migratorio, per i quali, nell'ambito del Progetto "Futurae", promosso da Unioncamere e finanziato dal Fondo Nazionale Politiche Migratorie 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Camera offre specifici servizi per la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante.

Nel corso del 2022 proseguiranno le attività di affiancamento agli aspiranti imprenditori, che possono fruire dei seguenti servizi:

- orientamento
- formazione
- assistenza personalizzata per la stesura del business plan
- assistenza alla costituzione d'impresa
- mentoring in fase di avvio d'impresa.

"Sostegno alla transizione ecologica delle imprese – Ecosistema sostenibile"

Nel corso del 2021 Camera di Commercio ha aderito al progetto "VCO Circular Valley", predisposto dal Dipartimento di management dell'Università degli Studi di Torino, in accordo con Politecnico di Torino, Environment Park, Provincia del Verbano Cusio Ossola e Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, finalizzato a supportare lo sviluppo del territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile fissati dall'O.N.U. e dalla Comunità Europea. Candidato alla call LG-GD 3 – 2 -2020 "Demonstration of systemic solutions for the territorial deployment of the Circular Economy" di EU Green Deal/Horizon 2020, cui non è stato ammesso, il progetto è stato ripresentato nell'ottobre 2021 e si è in attesa dell'esito della valutazione.

L'Ente ha inoltre aderito, tramite il coordinamento di Unioncamere Piemonte, al programma "Sostenibilità ambientale", finanziato dal Fondo di perequazione 2019/20, che si propone di potenziare il ruolo del sistema camerale in materia ambientale, tramite la messa in campo di servizi innovativi e tecnologicamente avanzati a supporto delle imprese e della PA per la nascita di un mercato circolare. Nell'ambito del programma saranno realizzati interventi informativi e formativi a favore del personale camerale e delle imprese del territorio e verrà attivato un percorso di assistenza tecnica di accrescimento delle conoscenze, sperimentazione di nuovi servizi ambientali e realizzazione di azioni di informazione alle imprese.

LINEA STRATEGICA N. 2 "COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO"

Oltre a lavorare per promuovere la competitività delle imprese, come sopra accennato, la Camera di Commercio intende porre in essere azioni volte a incidere sul contesto in cui le aziende operano, creando le condizioni affinché sia l'intera area del cosiddetto "quadrante" ad essere più competitiva, in termini di capacità di attrazione di turisti, ma anche di insediamenti produttivi e terziari, entro i limiti delle competenze assegnate agli enti camerali.

"Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale"

Nel corso del 2022 è previsto il completamento delle attività relative al progetto coordinato da Unioncamere Piemonte a valere sul programma "Sostegno del turismo", finanziato dal Fondo di perequazione 2019/20, con azioni di formazione degli operatori e utilizzo dei big data e con il coinvolgimento di ISNART per quanto riguarda la certificazione Ospitalità Italiana.

Proseguirà inoltre il rapporto di collaborazione con la DMO regionale Visit Piemonte; in particolare, nell'ambito del progetto "Piemonte Outdoor Commission", verrà completato il percorso formativo "Campioni di Ospitalità", avviato nell'ottobre 2021.

Altre attività di promozione turistica sui mercati internazionali, con particolare attenzione al turismo outdoor e alla sostenibilità ambientale, sono previste nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera Amalake, che riguarda l'intera destinazione turistica "Lago Maggiore", e del progetto Bicipeloacqua, di supporto al turismo slow e cicloturismo, descritti più avanti in "Fondi europei. Programmi comunitari".

Saranno inoltre realizzate le attività previste dal progetto "Turismo" a valere sulla maggiorazione del diritto annuale (certificazione delle imprese turistiche, supporto ad eventi e iniziative promozionali sul territorio, promozione del patrimonio UNESCO, ecc.) e quelle previste dal progetto "Supporto alle imprese nei territori interessati dall'alluvione del 2-3 ottobre 2020" (azioni di comunicazione web, social, media rivolti ai potenziali turisti/consumatori delle aree interessate per la valorizzazione delle imprese turistiche e di quelle agroalimentari, coordinato da Unioncamere Piemonte e finanziato dal Fondo di perequazione per le calamità naturali.

Sia nell'ambito che a latere delle predette progettualità, la Camera di commercio interverrà a sostegno di eventi e iniziative di particolare rilievo in termini di ricadute economiche sui territori del quadrante. Tra questi si segnalano le attività collegate con il riconoscimento di Biella quale Città Creativa UNESCO, in particolare attraverso il supporto all'Associazione Biella Città Creativa cui l'Ente camerale partecipa in qualità di socio sostenitore, e quelle di valorizzazione del territorio della Baraggia biellese, per le quali l'Ente camerale è stato tra i promotori della costituzione, nel 2020, dell'Associazione Antichi Borghi di Baraggia, senza dimenticare il sostegno ai GAL attivi nel territorio di competenza.

“Valorizzazione delle filiere produttive

Nel 2022 proseguirà il supporto alle associazioni dei produttori del settore agroalimentare, quali: Associazione Brisaula della Val d’Ossola, Consorzio Tutela e Garanzia Mieli del Verbano Cusio Ossola, Craver - associazione formaggi caprini, Blu Frutti -associazione produttori piccoli frutti e ortofrutticoltori del Verbano Cusio Ossola e di Novara.

La filiera artigiana e in particolare le attività riconducibili all’artigianato artistico e quelle connesse con la valorizzazione delle lane autoctone potranno essere oggetto di specifici interventi camerali nel corso del 2022, in continuità con alcune progettualità già avviate prima dell’accorpamento.

In particolare, per quanto attiene la promozione delle produzioni artigiane d’eccellenza, l’Ente intende organizzare, in collaborazione con le Associazioni CNA Piemonte Nord, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Confartigianato Biella e CNA Biella, la quindicesima Edizione della Vetrina dell’Eccellenza Artigiana. La manifestazione, come da tradizione, si propone di valorizzare le imprese artigiane delle province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, con apertura anche al resto del Piemonte, che possono fregiarsi del riconoscimento regionale dell’Eccellenza Artigiana, nonché di promuovere, più in generale, l’artigianato e il turismo locale, che vede nelle produzioni tipiche e di qualità che l’artigianato è in grado di esprimere un importante elemento di attrazione.

Gli operatori trovano in questo contesto l’occasione di un proficuo confronto e la possibilità di presentarsi ad un pubblico ampio e diversificato, mentre per i visitatori la mostra-mercato rappresenta l’opportunità di toccare con mano la qualità dei prodotti artigianali e conoscere un patrimonio artistico, tecnico e culturale a loro prossimo. L’evento può inoltre costituire un importante momento di avvicinamento dei giovani agli “antichi mestieri”, facendo loro conoscere da vicino professioni con elevato contenuto di manualità, creatività e innovazione nella tradizione.

Nel 2022, la Camera intende inoltre mantenere il suo impegno nell’organizzazione della partecipazione coordinata a livello regionale a manifestazioni di confermato rilievo nell’ambito della valorizzazione delle filiere produttive, quali Vinitaly, Cibus e Artigiano in Fiera.

“Accrescimento delle competenze”

Il ruolo delle Camere di Commercio sui temi dell’orientamento al lavoro si è progressivamente ampliato e rafforzato negli ultimi anni, con la progettazione di iniziative rivolte a giovani, studenti, inoccupati/disoccupati e imprenditori, con azioni di supporto all’orientamento scolastico, universitario e lavorativo.

Le attività camerali nel corso del 2022 saranno sviluppate prioritariamente nell’ambito di due progettualità, una finanziata con l’incremento del diritto annuale (progetto “Formazione Lavoro”) e l’altra dal Fondo perequativo 2019/20 (programma “Giovani e mondo del lavoro”), con focus sui seguenti temi:

- supporto agli studenti e alle loro famiglie nella scelta del percorso formativo o professionale più adatto alle proprie competenze ed attitudini;
- coprogettazione con le scuole e le imprese di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO);
- attività di formazione presso gli Istituti di Istruzione Superiore finalizzata ad orientare gli studenti verso il mondo del lavoro e a diffondere la cultura dell'autoimprenditorialità e dell'innovazione, anche in un'ottica "green";
- sperimentazione di un modello di attestazione delle competenze acquisite in ambiti non formali ed informali.

Proseguiranno le azioni per il rafforzamento della rete territoriale tra rappresentanti del sistema scolastico e di quello imprenditoriale e produttivo, in particolare attraverso il Tavolo Digitale, che favorirà collaborazione e il confronto tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro all'interno del più vasto territorio di quadrante; anche la partecipazione della Camera di Commercio alla Rete Regionale per l'Orientamento, recentemente formalizzata, favorirà la conoscenza e l'integrazione di tutte le attività presenti sul territorio piemontese.

La Camera parteciperà inoltre attivamente ad eventi territoriali dedicati all'orientamento al lavoro, alle professioni e all'autoimprenditorialità e promuoverà le iniziative di sistema, in primis il Premio Storie di Alternanza, che da diversi anni viene proposto a livello nazionale da Unioncamere.

Con specifico riferimento ai giovani inoccupati e disoccupati della provincia del Verbano Cusio Ossola, entrerà nel vivo il progetto "Yes!Lavoro", di cui l'Ente è partner, finanziato sul bando Articolo + 1 della Fondazione Compagnia di San Paolo e che vede EXAR come soggetto attuatore.

L'attività camerale sarà anche finalizzata a promuovere la conoscenza dei portali che il sistema camerale offre in materia di orientamento al lavoro: il Registro Nazionale per l'Alternanza Scuola-Lavoro, che raccoglie le offerte di imprese, enti pubblici e privati disponibili a svolgere PCTO e la suite di orientamento con tutti i servizi per i giovani che si avvicinano al modo del lavoro.

Obiettivo comune a tutti gli interventi sarà garantire alle imprese maggiori possibilità di trovare le persone, le professionalità e le competenze di cui hanno bisogno ed offrire a chi studia e a chi cerca un lavoro maggiori opportunità in termini di "occupabilità" e di crescita personale e professionale, riducendo il mismatching quantitativo e qualitativo che si presenta in misura crescente, soprattutto per le professioni tecnico-specialistiche.

Nel corso del 2022 l'Ente garantirà lo svolgimento, con il proprio personale, di tutte le attività inerenti il progetto Excelsior, dal supporto alle imprese coinvolte nell'indagine a cadenza mensile alla diffusione dei risultati, declinati sul fronte "fabbisogni espressi dalla realtà imprenditoriale".

Le attività saranno subordinate all'avvio della nuova annualità del Progetto, la cui formalizzazione con Unioncamere è prevista per i mesi di febbraio/marzo 2022.

“Fondi Europei, Programmi comunitari”

Proseguiranno nel 2022 le attività previste dai progetti di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera “Amalake” e “Transform”, dei quali l'Ente è capofila di parte italiana, che sono stati avviati nel 2019 e avranno termine nel 2022, con budget totali che superano ciascuno il milione di euro e sono interamente finanziati dal Programma di Cooperazione Interreg 2014-2020.

Il progetto *“Amalake – Amazing Maggiore – Active Holiday on the Lake Maggiore”*, con capofila elvetico OTLMV Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli e partner Camera di Commercio di Varese, ha l'obiettivo di posizionare la destinazione “Lago Maggiore e le sue valli” nel mercato, soprattutto delle aree del Nord Europa, della vacanza attiva, in particolare cicloturistica. Nel 2022 verrà realizzata la terza e ultima annualità del progetto: sono previste attività di promozione e comunicazione della destinazione turistica, supporto al percorso di certificazione sostenibile di eventi culturali e sportivi, partecipazione a fiere all'estero e l'organizzazione di missioni incoming.

Il progetto *“Transform– trans-formazione e imprenditorialità aperta”*, con capofila elvetico SUPSI – Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana e partner Camera di Commercio di Varese, è dedicato alla formazione alla cultura imprenditoriale, con particolare attenzione all'innovazione, all'internazionalizzazione, allo sviluppo delle competenze di intraprendenza, autonomia e creatività, con azioni che riguardano aspiranti imprenditori, imprese già avviate, studenti delle scuole medie inferiori e superiori. Nel 2022, ultima annualità del progetto, saranno completate le attività previste dal progetto (seminari specialistici, animazione di reti di imprese, formazione per start up, formazione per l'internazionalizzazione, formazione per docenti e studenti sulla cultura imprenditoriale e sulla robotica).

A questi si aggiunge il progetto *“Bicipeloacqua - In bici a pelo d'acqua pedalando senza fretta nell'area transfrontaliera, dal Vallese al Novarese, lungo le reti cicloturistiche, alla scoperta della cultura, della natura, della storia e dell'enogastronomia”* sempre finanziato dal Programma Interreg, di cui è capofila l'ATL della provincia di Novara e al quale l'Ente camerale collabora in qualità di partner con attività di formazione rivolte alle imprese del settore turistico, che saranno realizzate anche nel 2022.

In vista della nuova programmazione dei Fondi Europei per il periodo 2021 - 2027 saranno monitorate le opportunità di finanziamento di nuove progettualità.

LINEA STRATEGICA N. 3 “TUTELA DEL MERCATO E LEGALITÀ”

La legge di riordino delle camere di commercio, come modificata dal D.Lgs. 219/2016, ha confermato in capo agli enti camerali importanti funzioni di regolazione del mercato, tra cui rientrano quelle di vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti, che appunto erano già stabilmente svolte dal sistema camerale fin dal 2000 per effetto del D.Lgs. 112/1998. Tali compiti, quando espressamente previsti nelle normative di settore, continuano ad attribuire alle Camere di Commercio il ruolo di organo accertatore e di autorità sanzionatoria, a tutela della salute e sicurezza dei consumatori e a sostegno delle imprese che operano correttamente sul mercato.

“Vigilanza sulla sicurezza dei prodotti e in ambito metrologico”

Gli enti camerali rappresentano un interlocutore privilegiato dell’Autorità nazionale di vigilanza del mercato, vale a dire il Ministero dello Sviluppo economico, che dal 2009 ad oggi ha individuato nel sistema camerale il soggetto con il quale dare seguito agli obblighi di programmazione dei controlli di cui al Regolamento comunitario n. 765/2008/CE, che impone agli Stati membri di adottare programmi pluriennali di vigilanza a rilevanza nazionale. Negli ultimi anni, il Ministero e Unioncamere, in rappresentanza delle Camere di Commercio, hanno siglato piani esecutivi per il rafforzamento della vigilanza del mercato, che prevedevano sia la realizzazione di una serie di iniziative a carattere generale finalizzate a rafforzare le competenze tecnico-giuridiche del personale camerale e a favorire un approccio uniforme dei comportamenti ispettivi e sanzionatori nei diversi territori, sia lo svolgimento di attività di controllo vero e proprio, da svolgersi dalle singole Camere mediante adesione ad apposite convenzioni. I controlli previsti, sulla base delle convenzioni di cui sopra, sono stati negli anni indirizzati su prodotti di diverse tipologie, come prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, strumenti di misura, tessuti, giocattoli. L’anno 2022 vedrà in particolare la conclusione e rendicontazione delle ispezioni di controllo su aziende che producono preimballaggi, su titolari di strumenti di misura e sui Centri Tecnici abilitati ad operare sui tachigrafi analogici e digitali. Una nuova ipotesi di convenzione verrà probabilmente sottoscritta tra il Ministero dello Sviluppo Economico ed Unioncamere entro la fine del 2021.

Al di là di quanto previsto dalle sopra citate iniziative, l’Ente procederà nell’esercizio delle proprie attribuzioni sulla vigilanza del mercato, tanto nell’ambito della metrologia legale, tramite controlli casuali volti a garantire la correttezza delle misure utilizzate per le transazioni commerciali, quanto in quello della sicurezza prodotti, con attività di controllo sugli operatori economici.

“Promozione della trasparenza e della legalità”

L’Ente intende rafforzare la conoscenza del registro imprese quale strumento di trasparenza e di legalità, collaborando con i soggetti preposti alle attività d’indagine e mettendo a loro disposizione innovativi strumenti di navigazione nel registro che possono

costituire un valido supporto alle indagini stesse, in particolare il servizio “REX – Regional Explorer”.

In tale ambito si darà attuazione al Protocollo di intesa per la legalità e la trasparenza per le attività in provincia di Biella, siglato con la Prefettura biellese nel mese di ottobre 2021.

LINEA STRATEGICA N. 4 “SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA”

“Comunicazione”

Obiettivo prioritario della Comunicazione Esterna sarà quello di trasmettere un’identità unitaria e coerente della Camera di Commercio, che pur mantenendo le diverse specificità dei territori di propria competenza, esprima la costituzione di un nuovo ed unico Ente di riferimento.

Altra parola chiave della strategia comunicativa dell’Ente sarà multicanalità: per garantire un’informazione completa e puntuale sulle proprie iniziative e servizi, particolare attenzione verrà dedicata all’utilizzo di canali digitali diversificati, che prevedono per l’anno 2022, l’avvio di una nuova newsletter camerale e l’apertura di account ufficiali su ulteriori social network oltre a quelli già presidiati, con l’intento di raggiungere i propri utenti lì dove si trovano e attraverso i mezzi che utilizzano quotidianamente.

La comunicazione istituzionale sarà dunque più digitale e vicina alle persone, per supportare la nuova Camera di Commercio nel creare e rafforzare relazioni di servizio, collaborazione e fiducia con i propri stakeholder.

“Prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa”

La trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale delle informazioni che riguardano l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, ha l’obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull’operato delle istituzioni.

L’attuazione della normativa sulla trasparenza amministrativa, rivista e semplificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, impone all’Ente pubblico la raccolta e pubblicazione di molte informazioni che devono essere strutturate in base a precise prescrizioni riguardo alla forma, alla collocazione nel sito camerale e ai contenuti (nel rispetto della normativa sulla privacy) e introduce l’istituto dell’accesso civico “generalizzato” ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, finalizzato al controllo diffuso sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e alla promozione della partecipazione al dibattito pubblico.

La sezione “Amministrazione Trasparente”, in cui devono essere pubblicate le informazioni di cui sopra, è consultabile sul sito www.pno.camcom.it, che al momento rimanda a quello della ex CCIAA di Vercelli in quanto sede legale, in attesa della messa on line del sito istituzionale del nuovo ente camerale in cui vi sarà la sezione dedicata.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), adottato al fine di rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione e di accrescere la trasparenza dell'Ente rendendo visibili all'esterno le informazioni sulle attività svolte e facilitandone l'accesso da parte dell'utenza, è uno strumento che garantisce il controllo sociale sull'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura, dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento della gestione secondo un'ottica di "miglioramento continuo" e che contribuisce a perseguire i principi statutari ispiratori dell'attività camerale, cioè i criteri di imparzialità, efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, pubblicità, semplificazione, integrità e pari opportunità.

Il Piano che verrà adottato nel 2022, oltre a costituire l'aggiornamento annuale secondo una logica di programmazione e a tenere conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle eventuali modifiche normative, delle indicazioni e dei PNA predisposti e aggiornati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), conterrà, come elemento innovativo, il "Registro del rischio", che riporta l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli, aggiornato secondo la metodologia prevista dal PNA 2019; la scadenza per effettuare tale aggiornamento era l'adozione del Piano 2021-2023, ma la Giunta camerale nel 2021 ha ritenuto opportuno rimandare tale lavoro all'annualità successiva in conseguenza dell'accorpamento delle tre ex CCIAA, che ha portato alla costituzione dell'attuale Ente camerale, considerato che nei primi mesi di attività il Segretario Generale, i Dirigenti e i Responsabili di Servizio sarebbero stati particolarmente impegnati nella riorganizzazione dei servizi e nella revisione di regolamenti e procedure, con l'obiettivo costante di mantenere inalterati i livelli quantitativi dei servizi erogati all'utenza.

Attuazione adempimenti relativi alla protezione dei dati personali

Nel corso dei primi mesi di vita della nuova Camera sono stati attuati gli adempimenti urgenti ed indifferibili per assicurare il funzionamento e la continuità dell'attività del nuovo Ente; tra questi la Giunta ha adottato una delibera di pianificazione delle attività in tema di privacy nelle more della formalizzazione delle varie procedure e dell'adozione dei provvedimenti gestionali sull'argomento, tenuto conto della difficoltà di realizzare un immediato adeguamento in materia a causa dell'oggettiva, delicata e impegnativa situazione riorganizzativa, direzionale e operativa in cui si sono trovati ad esercitare le proprie funzioni i vertici, i funzionari e il personale camerale.

L'Ente, con la suddetta delibera, ha dunque deciso di avvalersi, temporaneamente e per gli aspetti applicabili, della linea guida rappresentata dalle documentazioni e dalle procedure costituenti il "Sistema di gestione Privacy" adottato nella ex Camera di Biella e Vercelli, dando contestualmente avvio alla revisione e perfezionamento di tale sistema in modo tale da renderlo aderente alla struttura e organizzazione funzionale del nuovo ente e rispondente alle prescrizioni del GDPR. Tale scelta operativa è stata condivisa con il DPO dell'ente, nominato ad inizio anno.

Obiettivi concreti per il 2021, risultanti anche dal piano performance, sono: la realizzazione del Registro dei trattamenti tramite l'applicativo Regi di Infocamere, la predisposizione dei

seguenti documenti: Organigramma Privacy – procedura Data Breach - Procedura di gestione delle richieste

di esercizio dei diritti degli interessati e la realizzazione delle attività propedeutiche alla redazione DPIA su “Trattamento giuridico del personale” e “Videosorveglianza”.

Nel 2022 si proseguirà con la predisposizione dei documenti e delle procedure necessari per completare l’articolata architettura del “Sistema di gestione Privacy” della Camera di commercio e si darà inoltre avvio alla medesima attività con riferimento alla nuova unica Azienda Speciale dell’Ente la cui nascita è prevista entro la fine del 2021.

Quanto sopra richiederà ampio coinvolgimento del Segretario Generale e dei Dirigenti a livello decisionale, nonché dei responsabili dei vari servizi e di molti colleghi a livello di operatività e attuazione delle procedure.

Il personale dovrà poi essere informato e sensibilizzato sul tema del trattamento dei dati personali, tenuto conto della stretta connessione dell’argomento con tutte le attività camerali.

E’ previsto infine il proseguimento dell’attività formativa diretta alla struttura di supporto del delegato del titolare (Segretario Generale) nonché, ove ne ricorrano l’esigenza e le condizioni, anche di formazione dedicata al restante personale.

“Sussidiarietà e semplificazione”

L’Ente intende assumere il ruolo richiesto, per la parte che le competenze istituzionali possono contemplare, di promotore dell’innovazione e della semplificazione amministrativa anche attraverso la gestione del SUAP e la diffusione dello strumento Impresainungiorno, come del Fascicolo Digitale, da arricchire in termini di contenuti informativi per evitare richieste di duplicazione documentale a carico delle imprese. In questo ambito il Registro Imprese, quale naturale interlocutore dell’impresa, non rappresenta un servizio meramente amministrativo, ma diviene il fulcro dell’azione camerale in tema di semplificazione,

Nel 2022 proseguirà l’attività dello Sportello Unico associato per le attività produttive del Cusio e del Basso Verbano istituito nel 2015 presso la sede camerale di Baveno. La convenzione è stata rinnovata nel 2019 per la durata di 4 anni, fino al 31.12.2023, con possibilità di recesso dopo due anni e prevede che la Camera di Commercio, in qualità di capofila della gestione associata, eserciti le funzioni di autorizzazione delle attività produttive per conto dei 26 comuni associati (per un totale di 4.682 imprese e 52.652 residenti). In attuazione della convenzione, la Camera cura la gestione dei procedimenti Suap (ordinari ed automatizzati) e dei processi di attività collegati (supporto e assistenza agli utenti per la presentazione dell’istanza, relazioni e coordinamento con i Comuni e gli Enti terzi, gestione della piattaforma telematica, formazione, reporting, ecc.). Nell’ambito della gestione associata la Camera provvederà altresì a monitorare l’impatto delle previste modifiche del DPR 160/2010 sull’organizzazione e la disciplina dello Sportello Unico.

Gli uffici camerali in fase di rilascio delle firme digitali svolgono da tempo un importante ruolo di diffusione verso gli imprenditori circa l'esistenza e le modalità di utilizzo del Cassetto digitale dell'imprenditore, evidenziandone le caratteristiche principali ovvero permettere loro di accedere in mobilità, in qualunque momento e senza oneri, a tutte le informazioni e i documenti ufficiali ed aggiornati in tempo reale della propria impresa. Un innovativo punto di contatto tra imprenditore e Pubblica Amministrazione che ha rappresentato una tappa importante del percorso di semplificazione e innovazione intrapreso dal sistema camerale da diversi anni e tuttora in fase di sviluppo. Le recenti novità normative in tema di domicilio digitale individuano proprio nel Cassetto dell'imprenditore lo strumento tramite il quale verrà gestita l'assegnazione d'ufficio di questi ultimi alle imprese che, trovandosi nelle condizioni disciplinate dalle normative vigenti, risultino inadempienti all'obbligo.

Sempre nell'ottica di un più generale potenziamento dei livelli di digitalizzazione delle imprese proseguirà anche nel 2022 l'attività di rilascio di dispositivi smart card e token wireless, portanti certificati di autenticazione e sottoscrizione, svolta, su appuntamento, in tutte le sedi camerali e da settembre 2021 anche on line. Per agevolare imprenditori e professionisti si è infatti attivata la possibilità di ricevere il dispositivo di firma digitale comodamente a casa o in ufficio, senza la necessità di presentarsi allo sportello della Camera di Commercio, grazie alla nuova procedura di riconoscimento online via webcam e al servizio di consegna a domicilio.

Ravvisata l'opportunità di confermare presso gli uffici dell'Ente il servizio di identificazione degli utenti e di emissione delle identità digitali SPID, con particolare riferimento ai soggetti imprenditoriali, quale sviluppo del servizio di rilascio dei dispositivi di autenticazione e di sottoscrizione digitale, si è inoltre provveduto a sottoscrivere apposita Convenzione con InfoCert S.p.A. per lo svolgimento di attività di ufficio di registrazione e rilascio di Servizi di certificazione digitale one shot e di Servizi di identità digitale, anche tramite soggetti esterni. In corso d'anno si valuterà il convenzionamento con altri soggetti abilitati al rilascio delle identità digitali, nonché il potenziamento della rete esterna di soggetti delegati, allo scopo di soddisfare la crescente domanda degli utenti.

LINEA STRATEGICA N. 5 "COMPETITIVITA' DELL'ENTE"

"Valorizzare le risorse umane dell'ente"

La base di partenza di un'operazione complessa di accorpamento come quella che ha investito la nostra Camera di commercio si fonda sull'analisi e sulla riscrittura dell'assetto organizzativo e sulla valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze presenti all'interno dell'ente. La sfida che si presenta è quella del mantenimento di adeguati livelli di servizio presso tutte le sedi territoriali della Camera di commercio e l'omogeneizzazione delle procedure operative. A questo proposito si opererà anche un investimento sulla formazione di tutto il personale e sulla riqualificazione di parte di esso, incentrato sull'incremento delle cosiddette soft skills (ossia abilità relazionali e competenze personali quali l'autonomia, la flessibilità, la capacità di problem solving, l'attitudine al lavoro in

team, la gestione dello stress, l'efficacia comunicativa ecc.) e sul potenziamento delle capacità relative alle tecnologie digitali. In un'ottica di efficientamento e conciliazione delle tempistiche famiglia-lavoro, proseguiranno infine i programmi di smart working (POLA) nel rispetto delle esigenze organizzative.

"Intranet"

Considerata l'organizzazione dell'Ente e la dislocazione del personale su quattro sedi e due uffici distaccati, al fine di facilitare e migliorare la comunicazione interna, nel 2022 si vuole progettare nel dettaglio e rendere disponibile la intranet, un portale web accessibile esclusivamente al personale della Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte. La intranet rappresenta la porta di entrata verso l'area di lavoro digitale messa a disposizione dall'Ente, dove poter trovare le informazioni, gli strumenti e i servizi utili. Viene realizzata al fine di concentrare in un unico punto le informazioni per i dipendenti (che avranno un profilo personalizzato) e di consentirne l'accesso dall'ufficio, da casa o in viaggio, tramite qualsiasi dispositivo. Con la intranet l'Ente può offrire uno strumento in grado di accrescere la digitalizzazione, incrementare il coinvolgimento dei dipendenti, informarli e renderli parte delle attività e progetti istituzionali.